



Bruxelles, 12.1.2023  
COM(2022) 740 final/2

## CORRIGENDUM

This document corrects document COM(2022) 740 final of 06.10.2022.

Concerns all language versions.

Correction of small errors on pages 7, 19 and 22; correction of footnotes 45, 71 and 81.

The text shall read as follows:

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO,  
AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E  
AL COMITATO DELLE REGIONI**

**Relazione sulla migrazione e l'asilo**

## 1. INTRODUZIONE

Nel corso dell'ultimo anno l'UE ha dovuto far fronte a una serie di eventi con importanti ripercussioni in materia di migrazione, asilo e gestione delle frontiere. La guerra di aggressione non provocata della Russia contro l'Ucraina ha causato il maggiore sfollamento forzato di persone in Europa dalla seconda guerra mondiale e si prevede che la recente escalation della guerra comporti un aumento degli arrivi di cittadini russi alle frontiere esterne dell'Unione. La continua pressione sulle rotte attraverso il Mediterraneo e i Balcani occidentali ha aggravato il problema dell'aumento dei flussi migratori. La strumentalizzazione dei migranti per fini politici da parte del regime bielorusso ha sollevato sfide giuridiche e operative senza precedenti. Parallelamente gli Stati membri hanno dovuto intensificare la gestione delle frontiere e dei visti quando sono state revocate le restrizioni di viaggio collegate alla COVID-19 e sono ripresi il turismo e le attività imprenditoriali.

L'UE si è dimostrata in grado di reagire rapidamente, dando prova di una solidarietà concreta e un coordinamento efficace. La prima attivazione della direttiva sulla protezione temporanea e l'accoglienza offerta da tanti cittadini europei alle persone in fuga dall'Ucraina sono state una dimostrazione evidente dei valori europei. L'azione pratica diretta condotta sul campo ha dimostrato in che modo l'UE aiuti tanto le persone bisognose di protezione quanto gli Stati membri soggetti a pressioni.

La reazione all'impatto della guerra ha testimoniato la crescente capacità dell'UE di fornire una risposta collettiva. La rete dell'UE per la preparazione e per la gestione delle crisi nel settore della migrazione (Blueprint) rappresenta un modo nuovo per rafforzare la comunicazione e la consapevolezza reciproca quale base per una risposta coerente dell'UE. La piattaforma di solidarietà ha fornito un polo per coordinare l'accoglienza di coloro che fuggono dall'Ucraina. La nuova Agenzia dell'Unione europea per l'asilo, Frontex ed Europol hanno intensificato la loro assistenza a sostegno degli Stati membri che si trovano ad affrontare queste nuove sfide.

La reattività e l'agilità dell'Unione ci aiutano ad affrontare le sfide. Ciò nonostante, l'anno trascorso dall'ultima relazione sulla migrazione<sup>1</sup> ha confermato la necessità di riforme strutturali del sistema di asilo e migrazione dell'UE al fine di consentire all'Unione di affrontare tanto le situazioni di crisi quanto le tendenze a più lungo termine. I lavori svolti durante la presidenza francese hanno dato vita a una dinamica positiva che ha consentito di compiere progressi sostanziali in relazione tanto alla dimensione interna quanto a quella esterna del patto sulla migrazione e l'asilo<sup>2</sup>. Una nuova dichiarazione di solidarietà è servita da base per consentire agli Stati membri di rilanciare la cooperazione con il sostegno della Commissione. Il nostro partenariato con importanti paesi di origine e di transito è stato approfondito in relazione a tutti gli aspetti della migrazione e dello sfollamento forzato. Il dialogo diplomatico ha prodotto risultati, tanto nel contesto di una cooperazione più ampia in materia di migrazione quanto in casi cruciali quali la strumentalizzazione dei migranti da parte del regime bielorusso.

La carenza effettiva di manodopera in numerosi settori e in tutti gli Stati membri indica la necessità di attrarre una forza lavoro dinamica e di creare percorsi sicuri per ridurre gli incentivi alla migrazione irregolare. La nuova serie di proposte in materia di competenze e talenti rispecchia l'approccio complessivo del patto, basato su partenariati a livello internazionale.

La Commissione accoglie con favore la tabella di marcia comune concordata tra il Parlamento europeo e le presidenze di turno del Consiglio, che conferma l'impegno a

---

<sup>1</sup> Comunicazione "Relazione sulla migrazione e l'asilo", COM(2021) 590 final del 29 settembre 2021.

<sup>2</sup> Comunicazione "Un nuovo patto sulla migrazione e l'asilo", COM(2020) 609 final del 23 settembre 2020.

compiere ogni sforzo per adottare, prima della fine della legislatura 2019-2024, le proposte legislative relative alla gestione dell'asilo e della migrazione delineate nel patto.

La presente relazione fa il punto sui progressi compiuti e sui principali sviluppi nel settore della migrazione e dell'asilo registrati nel corso dell'ultimo anno. Individua le principali sfide future e ricorda le misure necessarie per una politica più solida ed equa in materia di migrazione e asilo.

## 2. LA RISPOSTA DELL'UE ALL'INVASIONE DELL'UCRAINA DA PARTE DELLA RUSSIA

L'Europa ha offerto un'accoglienza senza precedenti a milioni di persone in fuga dalla guerra di aggressione russa contro l'Ucraina. Di fronte alla portata della sfida, la Commissione ha risposto rapidamente<sup>3</sup> utilizzando tutti gli strumenti disponibili a livello dell'UE per sostenere gli Stati membri e attingendo alla straordinaria generosità dei singoli europei. I lavori volti a fornire assistenza all'interno dell'UE sono portati avanti in stretta connessione con quelli destinati a rispondere alle esigenze umanitarie e ad avviare la ricostruzione all'interno dell'Ucraina (cfr. sezione 7).

Il fulcro dell'accoglienza dell'UE è stato la prima attivazione in assoluto della **direttiva sulla protezione temporanea**<sup>4</sup>, il 4 marzo 2022<sup>5</sup>, che ha offerto chi fuggiva dalla guerra uno status giuridico chiaro e una protezione senza precedenti in tutta l'UE, garantendo diritti a un alloggio, all'istruzione e all'assistenza sanitaria, nonché l'accesso al lavoro. Sono state effettuate oltre **4 milioni di registrazioni** di protezione temporanea o di protezione adeguata ai sensi del diritto nazionale degli Stati membri.

La Commissione, le agenzie dell'UE e gli Stati membri hanno collaborato per mettere in opera tali diritti. La Commissione ha pubblicato rapidamente orientamenti operativi sui controlli alle frontiere dell'UE con l'Ucraina<sup>6</sup>, chiarendo la flessibilità offerta dal codice frontiere Schengen per gestire la situazione. Ulteriori orientamenti sulla protezione temporanea<sup>7</sup> sono stati regolarmente aggiornati<sup>8</sup> per contribuire a garantire che i beneficiari godano di diritti coerenti in tutti gli Stati membri.

Dal 24 febbraio 2022 la **rete Blueprint**, uno degli elementi del patto già operativi, garantisce che tutti i soggetti interessati dispongano di una conoscenza situazionale per fornire una risposta efficace e coordinata dell'UE, in stretto coordinamento con altri consessi, in particolare con i dispositivi integrati dell'UE per la risposta politica alle crisi e la piattaforma di solidarietà.

---

<sup>3</sup> Comunicazione "Solidarietà europea nei confronti dei rifugiati e di coloro che fuggono dalla guerra in Ucraina", COM(2022) 107 dell'8 marzo 2022; comunicazione "Accoglienza delle persone in fuga dalla guerra in Ucraina: l'Europa si prepara a rispondere alle esigenze", COM(2022) 131 del 23 marzo 2022.

<sup>4</sup> Direttiva 2001/55/CE del Consiglio, del 20 luglio 2001, sulle norme minime per la concessione della protezione temporanea in caso di afflusso massiccio di sfollati e sulla promozione dell'equilibrio degli sforzi tra gli Stati membri che ricevono gli sfollati e subiscono le conseguenze dell'accoglienza degli stessi.

<sup>5</sup> Decisione di esecuzione (UE) 2022/382 del Consiglio, del 4 marzo 2022, che accerta l'esistenza di un afflusso massiccio di sfollati dall'Ucraina ai sensi dell'articolo 5 della direttiva 2001/55/CE e che ha come effetto l'introduzione di una protezione temporanea. La direttiva sulla protezione temporanea è stata recepita nel diritto nazionale di 26 Stati membri. In ragione della sua opzione di non partecipazione, la Danimarca non è vincolata dalla direttiva sulla protezione temporanea e ha adottato un progetto di legge sui permessi di soggiorno temporanei per gli sfollati provenienti dall'Ucraina (la legge speciale).

<sup>6</sup> Comunicazione "Orientamenti operativi per la gestione delle frontiere esterne al fine di agevolare l'attraversamento delle frontiere UE-Ucraina", C(2022) 1404 final del 2 marzo 2022.

<sup>7</sup> Comunicazione della Commissione relativa agli orientamenti operativi per l'attuazione della decisione di esecuzione (UE) 2022/382 del Consiglio, C/2022/1806 del 21 marzo 2022.

<sup>8</sup> [Domande frequenti ricevute sull'interpretazione della direttiva sulla protezione temporanea e della decisione di esecuzione 2022/382 del Consiglio \(solo in EN\)](#).

### ***La piattaforma di solidarietà***

La Commissione ha istituito la piattaforma di solidarietà per accompagnare l'attivazione della direttiva sulla protezione temporanea. Tale piattaforma è diventata il fulcro della risposta coordinata a livello europeo. Presieduta dalla Commissione, essa riunisce gli Stati membri, i paesi associati a Schengen, il servizio europeo per l'azione esterna, l'Agenzia dell'Unione europea per l'asilo, Frontex ed Europol, l'Organizzazione internazionale per le migrazioni e l'agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR), coinvolgendo anche l'Ucraina e la Moldova. Mette a disposizione altresì un canale di discussione con i partner internazionali, in particolare gli Stati Uniti, il Canada e il Regno Unito. La piattaforma di solidarietà monitora le esigenze emergenti nell'UE e coordina la risposta operativa. Ha effettuato una mappatura delle capacità di accoglienza negli Stati membri, ha contribuito a garantire che gli sfollati siano a conoscenza delle opzioni a loro disposizione e ha contribuito alla loro sicurezza attraverso il piano comune anti-tratta dell'UE, elaborato sotto la guida del coordinatore anti-tratta dell'UE. La piattaforma ha guidato gli sforzi destinati a fornire istruzione, occupazione e alloggi sostenibili, a favorire il proseguimento dei viaggi dalla Moldova e a sostenere coloro che scelgono di tornare in Ucraina. La protezione delle persone più vulnerabili, in particolare dei minori, è stata oggetto di attenzione costante.

### ***Attuazione del piano in 10 punti***

La risposta dell'UE è stata inquadrata in un **piano in 10 punti** elaborato dalla Commissione a marzo<sup>9</sup>. Una parte fondamentale di tale piano, la **piattaforma per la registrazione dei beneficiari di protezione temporanea**, consente agli Stati membri di scambiarsi informazioni in tempo reale sulle registrazioni per la protezione temporanea e per una protezione adeguata ai sensi del diritto nazionale, prevenendo nel contempo eventuali abusi. La piattaforma è già utilizzata da 24 Stati membri<sup>10</sup> e l'intenzione è di estenderla alla Danimarca e ai paesi associati Schengen.

Una mappa dei **poli di trasporto e di informazione**<sup>11</sup> facilita il proseguimento dei viaggi, con l'obiettivo di garantire i trasporti necessari per raggiungere le strutture di accoglienza negli Stati membri.

Una priorità fondamentale è stata **potenziare i sistemi di accoglienza, garantendo l'inclusione nelle comunità locali e l'individuazione di alloggi sicuri e adeguati**. L'Agenzia dell'Unione europea per l'asilo ha presentato raccomandazioni pratiche sulla sistemazione di emergenza in alloggi privati<sup>12</sup>. L'iniziativa "Safe Homes"<sup>13</sup> ha sostenuto le numerose organizzazioni che hanno reso possibile l'accoglienza degli ucraini da parte di proprietari privati, ad esempio fornendo orientamenti su come rendere gli alloggi privati adatti e sicuri.

Per prepararsi agli sviluppi futuri occorre ora un **piano europeo comune di emergenza e di risposta**. Sono in corso lavori sui piani di emergenza nazionali, con particolare attenzione ai preparativi per l'inverno.

Circa la metà di coloro che arrivano dall'Ucraina sono minori, accompagnati o non accompagnati. Orientamenti mirati<sup>14</sup> per **proteggere i minori** in tutte le fasi del loro viaggio

<sup>9</sup> [Il piano in 10 punti: per rafforzare il coordinamento europeo dell'accoglienza delle persone in fuga dalla guerra in Ucraina \(europa.eu\) \(solo in EN\)](#).

<sup>10</sup> Al momento della stesura della presente relazione, Slovenia e Svezia non utilizzavano ancora la piattaforma.

<sup>11</sup> [Informazioni per le persone in fuga dalla guerra in Ucraina - Informazioni sulle autorità nazionali e sulle opzioni di viaggio gratuite](#).

<sup>12</sup> [Alloggi privati per sfollati provenienti dall'Ucraina \(europa.eu\) \(solo in EN\)](#).

<sup>13</sup> [Iniziativa "Safe Homes" \(europa.eu\)](#).

<sup>14</sup> [Minori non accompagnati e separati in fuga dalla guerra in Ucraina – Domande frequenti in materia di registrazione, accoglienza e cura \(solo in EN\)](#).

verso un alloggio sicuro sono stati accompagnati da un'attenzione specifica al trasferimento dei minori non accompagnati dalla Moldova nonché a un'assistenza adeguata ai minori precedentemente residenti in istituti ucraini.

Il **piano comune anti-tratta dell'UE**<sup>15</sup> mira a ridurre al minimo il rischio che le persone che si spostano o cercano lavoro, in particolare donne e minori, siano vittime della criminalità organizzata. Le azioni a livello di UE e le raccomandazioni agli Stati membri riguardano la sensibilizzazione, la prevenzione, il rafforzamento della cooperazione giudiziaria e in termini di contrasto, l'identificazione e la protezione delle vittime nonché la cooperazione con paesi terzi, in particolare con Ucraina e Moldova. Il numero di casi confermati di tratta è attualmente basso, ma i rischi sono evidenti. Tutti i casi e le indagini dovrebbero continuare a essere segnalati a Europol. La Commissione proporrà entro la fine dell'anno una revisione della legislazione sulla lotta contro la tratta di esseri umani e sulla protezione delle vittime.

Le missioni dell'UE sul campo, compresa la missione consultiva dell'UE (EUAM) in Ucraina, assistono le autorità ucraine nella gestione delle frontiere. L'UE ha ampliato il mandato della missione dell'Unione europea di assistenza alle frontiere (EUBAM) alla Moldova e all'Ucraina per consentire al suo personale di sostenere anche la polizia di frontiera della Moldova.

La **Moldova** ha bisogno della solidarietà dell'UE e ha ricevuto un apposito aiuto. Gli Stati membri hanno assunto circa 20 000 impegni per accogliere le persone che si rifugiano in Moldova, sebbene per ora molti ucraini preferiscano rimanere vicini al loro paese di origine. Grazie all'accordo sullo status concluso rapidamente con la Moldova<sup>16</sup>, Frontex sta ora sostenendo la gestione delle frontiere. Un nuovo **polo di sostegno dell'UE per la sicurezza interna e la gestione delle frontiere**<sup>17</sup> aiuta la Moldova ad affrontare le sfide in materia di sicurezza, tra cui il traffico di armi da fuoco, il traffico di stupefacenti e la tratta di esseri umani.

La Commissione sta collaborando con i suoi **partner internazionali** per offrire destinazioni sicure a coloro che fuggono dalla guerra. I cittadini di paesi terzi sono stati aiutati a tornare a casa in condizioni di sicurezza e, finora, quasi 250 000 persone sono state accolte negli Stati Uniti, in Canada e nel Regno Unito<sup>18</sup>. La Commissione e il servizio europeo per l'azione esterna hanno collaborato strettamente con gli Stati membri e i partner internazionali per sostenere il rimpatrio dei cittadini ucraini bloccati all'estero a seguito dell'invasione russa del loro paese.

Il piano in 10 punti rispecchiava altresì le **implicazioni per la sicurezza interna**. La quarta relazione sui progressi compiuti in relazione all'Unione della sicurezza<sup>19</sup> delinea le attività di Europol e il coordinamento della piena attuazione delle sanzioni dell'UE nei confronti della Russia da parte delle autorità nazionali attraverso la task force "Freeze and Seize".

### ***Garantire i diritti previsti dalla direttiva sulla protezione temporanea***

L'UE ha inoltre messo in atto una serie di iniziative settoriali mirate per concretizzare i diversi diritti riconosciuti dalla direttiva sulla protezione temporanea.

---

<sup>15</sup> [Un nuovo piano anti-tratta volto a proteggere le persone in fuga dalla guerra in Ucraina \(europa.eu\) \(solo in EN\)](#).

<sup>16</sup> Decisione (UE) 2022/449 del Consiglio, del 17 marzo 2022, relativa alla firma, a nome dell'Unione, e all'applicazione provvisoria dell'accordo tra l'Unione europea e la Repubblica di Moldova relativo alle attività operative svolte dall'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera nella Repubblica di Moldova.

<sup>17</sup> [L'UE lancia il polo di sostegno \(europa.eu\) \(solo in EN\)](#).

<sup>18</sup> Oltre 29 000 negli Stati Uniti alla fine di luglio; circa 126 000 nel Regno Unito a metà settembre; circa 87 000 in Canada a metà settembre.

<sup>19</sup> Comunicazione sulla quarta relazione sui progressi compiuti nell'attuazione della strategia dell'UE per l'Unione della sicurezza, COM(2022) 252 final, del 25 maggio 2022.

I lavori in materia di **istruzione** per coloro che fuggono dall'Ucraina hanno riguardato in particolare i preparativi per l'anno accademico 2022-2023<sup>20</sup>. Tutti i minori dovrebbero avere la possibilità di frequentare una scuola locale nell'UE, ma le attività dovrebbero consentire loro anche di mantenere un forte legame con l'Ucraina. La Commissione ha fornito sostegno e orientamento attraverso piattaforme europee, tra cui School Education Gateway<sup>21</sup>, eTwinning<sup>22</sup> e il nuovo polo scolastico ucraino (New Ukrainian School Hub)<sup>23</sup>. Il gruppo dell'UE per la solidarietà in materia di istruzione per l'Ucraina sta contribuendo a mettere in comune le competenze in tutta l'UE<sup>24</sup>. Il programma Erasmus+<sup>25</sup> offre un sostegno mirato a studenti, neolaureati, insegnanti e formatori e un'azione specifica nel contesto delle azioni Marie Skłodowska-Curie<sup>26</sup> fornirà borse di studio ai ricercatori sfollati provenienti dall'Ucraina. Parallelamente, l'UE offre un sostegno per contribuire alla ripresa della vita scolastica in Ucraina (cfr. sezione 7).

Anche i beneficiari della protezione temporanea hanno il diritto di **accedere al mercato del lavoro**. Per garantire che queste persone possano svolgere un lavoro al livello delle loro qualifiche, la Commissione ha pubblicato una raccomandazione sul riconoscimento delle qualifiche professionali e accademiche<sup>27</sup> e ha presentato orientamenti sull'accesso al mercato del lavoro, all'istruzione e alla formazione professionale e all'apprendimento degli adulti<sup>28</sup>. La lingua ucraina è stata aggiunta allo strumento di determinazione delle competenze per i cittadini di paesi terzi<sup>29</sup>, al portale Europass<sup>30</sup> e alla classificazione delle competenze e delle professioni<sup>31</sup>. Preparata in collaborazione con l'Autorità europea del lavoro, un'iniziativa pilota relativa a un bacino di talenti dell'UE sulla piattaforma EURES facilita l'accesso dei beneficiari di protezione temporanea al mercato del lavoro dell'UE. Le persone in cerca di lavoro possono così registrare il loro curriculum, consultare i posti vacanti pubblicati ed essere individuate da potenziali datori di lavoro. In collaborazione con la Fondazione europea per la formazione professionale, la Commissione sta finalizzando un progetto sulla comparabilità tra il quadro delle qualifiche ucraino e quello dell'UE. Anche il patto dell'UE per le competenze<sup>32</sup>, l'Erasmus per giovani imprenditori<sup>33</sup> e l'iniziativa rivolta alle imprenditrici<sup>34</sup> sostengono le persone sfollate dall'Ucraina. La garanzia europea per l'infanzia

---

<sup>20</sup> [Sostenere l'inclusione nel sistema scolastico dei minori sfollati dall'Ucraina: Sito web europeo sull'integrazione \(europa.eu\)](#)

<sup>21</sup> <https://www.schooleducationgateway.eu/it/pub/latest/news/education-support-ua-refugees.htm>.

<sup>22</sup> <https://school-education.ec.europa.eu/it/etwinning>.

<sup>23</sup> <https://nushub.org/en/>.

<sup>24</sup> Si veda anche il documento di lavoro dei servizi della Commissione "Supporting the inclusion of displaced children from Ukraine in education: Considerations, key principles and practices for the school year 2022-2023" (SWD(2022) 185 final, del 30 giugno 2022).

<sup>25</sup> Un invito in fase di preparazione per quest'anno dovrebbe sostenere la creazione di un ambiente digitale per l'istruzione aperta, che offra un'istruzione superiore di qualità agli studenti in fuga dall'Ucraina o agli studenti sfollati interni.

<sup>26</sup> Nel settembre del 2022 è stato pubblicato un invito per aiutare i ricercatori ucraini a proseguire il loro lavoro presso le istituzioni dell'UE.

<sup>27</sup> Raccomandazione (UE) 2022/554 della Commissione, del 5 aprile 2022, relativa al riconoscimento delle qualifiche delle persone in fuga a seguito dell'invasione russa dell'Ucraina; orientamenti per il riconoscimento accelerato delle qualifiche accademiche ucraine | Spazio europeo dell'istruzione (europa.eu) (solo in EN). European Education Area (europa.eu).

<sup>28</sup> Orientamenti in materia di accesso delle persone in fuga dalla guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina al mercato del lavoro, all'istruzione e formazione professionale e all'apprendimento degli adulti, C/2022/4050 del 14 giugno 2022

<sup>29</sup> Strumento di determinazione delle competenze (europa.eu).

<sup>30</sup> Portale Europass: <https://europa.eu/europass/select-language?destination=/node/1>.

<sup>31</sup> ESCO è disponibile in ucraino: <https://esco.ec.europa.eu/it/node/405>, 14 giugno 2022.

<sup>32</sup> <https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=1517&langId=it>.

<sup>33</sup> <https://www.erasmus-entrepreneurs.eu/index.php?lan=it>.

<sup>34</sup> <https://wegate.eu/>.

contribuisce all'integrazione dei minori e alla promozione dell'accesso dei loro genitori al mercato del lavoro.

La protezione temporanea offre il diritto alle **cure mediche**, comprendenti quanto meno le prestazioni di pronto soccorso ed il trattamento essenziale delle malattie. In pratica numerosi Stati membri sono andati oltre i requisiti formali della direttiva e hanno offerto un accesso più ampio<sup>35</sup>. Un'apposita rete di portatori di interessi<sup>36</sup> sostiene i pazienti e gli operatori sanitari sfollati, nonché le organizzazioni della società civile. Allo stesso tempo la Commissione si sta adoperando per fornire assistenza a coloro che desiderano tornare a casa dopo aver subito un trattamento medico nell'UE, attraverso il programma Medevac. L'UE sta inoltre contribuendo ad affrontare le conseguenze sulla **salute mentale** attraverso il sostegno psicosociale fornito nel contesto del programma "UE per la salute" (EU4Health), di cui l'Ucraina ora beneficia alle stesse condizioni dell'UE e dei paesi associati. In particolare il programma di sostegno alla salute mentale attuato attraverso la Federazione internazionale delle società nazionali di Croce Rossa, inizialmente istituito per sostenere coloro che arrivano negli Stati membri confinanti con l'Ucraina, sarà ora esteso a tutti gli Stati membri e i suoi fondi saranno raddoppiati.

**Informazioni** chiare e tempestive attraverso il sito web Solidarietà dell'UE con l'Ucraina<sup>37</sup> e una linea telefonica di assistenza in lingua ucraina e russa fanno parte di una strategia di comunicazione di ampia portata volta a garantire che i beneficiari conoscano i loro diritti e comprendano le opzioni a loro disposizione in termini di alloggio, occupazione, istruzione e assistenza sanitaria. Queste iniziative hanno favorito la fiducia nella possibilità di spostarsi all'interno dell'UE.

### *Sostegno operativo e finanziario*

Oltre al sostegno offerto agli Stati membri attraverso il coordinamento e gli orientamenti comuni, le agenzie dell'UE e i finanziamenti dell'UE prontamente ricalibrati sono stati fondamentali ai fini dell'attuazione della protezione temporanea in tutta l'Unione.

Le agenzie dell'UE hanno fornito rapidamente sostegno sul campo agli Stati membri confinanti con l'Ucraina e alla Moldova. L'**Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex)** sta mobilitando quasi 260 funzionari del corpo permanente, nonché attrezzature tecniche, in Romania, Slovacchia, Polonia e Moldova, ed è in allerta per poter aumentare i dispiegamenti nella zona in caso di necessità. L'**Agenzia dell'Unione europea per l'asilo** ha ampliato notevolmente le sue operazioni, concludendo nuovi piani operativi con Bulgaria, Cechia e Romania e modificandone altri al fine di sostenere ulteriormente l'attuazione della protezione temporanea. Negli Stati membri e in Moldova sono attualmente mobilitati oltre 60 esperti e interpreti. **Europol** impiega squadre operative in Ungheria, Polonia, Romania, Slovacchia e Moldova per sostenere le autorità nazionali nell'individuazione precoce delle attività criminose connesse alla guerra, tra cui il traffico di migranti e la tratta di esseri umani.

---

<sup>35</sup> [Relazione sull'accesso all'assistenza sanitaria negli Stati membri dell'UE. Attuazione della direttiva sulla protezione temporanea \(2001/55/CE\) e della decisione di esecuzione \(UE\) 2022/382 del Consiglio \(europa.eu\) \(solo in EN\).](#)

<sup>36</sup> [Piattaforma per la politica sanitaria dell'UE \(europa.eu\) \(solo in EN\).](#)

<sup>37</sup> [Solidarietà dell'UE con l'Ucraina | Commissione europea \(europa.eu\).](#)

### ***Rispondere alle esigenze di finanziamento***

La Commissione ha offerto una flessibilità senza precedenti nell'uso dei **finanziamenti dell'UE** per sostenere gli sforzi degli Stati membri, delle principali organizzazioni e della società civile a sostegno di coloro che si trovano in condizioni di necessità.

La Commissione ha adottato misure rapide per mobilitare le risorse disponibili a titolo dei **fondi della politica di coesione**. Le proposte relative all'azione di coesione a favore dei rifugiati in Europa (CARE)<sup>38</sup> presentate immediatamente dopo l'invasione hanno consentito agli Stati membri di utilizzare in modo flessibile le risorse ancora disponibili nel contesto della dotazione per la coesione per il periodo 2014-2020, compresi i fondi REACT-EU<sup>39</sup>, per misure a sostegno delle persone in fuga dall'Ucraina. A questi fondi ha fatto seguito FAST-CARE<sup>40</sup>, concernente il periodo 2021-2027. Entrambi aiutano gli Stati membri ad accedere rapidamente al maggior numero possibile di finanziamenti attraverso un aumento dei prefinanziamenti, un cofinanziamento dell'UE pari al 100 % e procedure semplificate.

I programmi adottati nel quadro del **Fondo sociale europeo (FSE)/FSE+** destinano già una parte significativa degli sforzi alle conseguenze della guerra. Le nuove flessibilità consentiranno di sostenere l'istruzione, l'occupazione e l'inclusione sociale, nonché di fornire assistenza alimentare e materiale di base a coloro che fuggono dall'invasione. Anche i programmi del **Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)** forniscono un contributo importante attraverso investimenti destinati ad affrontare le sfide derivanti dalle esigenze migratorie.

La flessibilità<sup>41</sup> introdotta per l'utilizzo dei **fondi per gli affari interni**<sup>42</sup> per il periodo 2014-2020 ha contribuito ad affrontare le esigenze di prima accoglienza (alloggi di emergenza, prodotti alimentari, assistenza sanitaria, ecc.) e all'attuazione della protezione temporanea (attività di registrazione ed elaborazione iniziale, orientamento delle persone a servizi di sostegno specializzati, ecc.). Una parte del sostegno dovrebbe essere destinata alle organizzazioni della società civile e alle autorità locali e regionali, che svolgono un ruolo essenziale nell'erogazione dell'assistenza emergenziale.

<sup>38</sup> Regolamento (UE) 2022/562 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 aprile 2022, recante modifica dei regolamenti (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 223/2014 per quanto riguarda l'azione di coesione a favore dei rifugiati in Europa (CARE); regolamento (UE) 2022/613 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 aprile 2022 recante modifica dei regolamenti (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 223/2014 per quanto riguarda l'aumento del prefinanziamento a titolo delle risorse REACT-EU e l'istituzione di un costo unitario.

<sup>39</sup> Regolamento (UE) 2020/2221 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 dicembre 2020, che modifica il regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le risorse aggiuntive e le modalità di attuazione per fornire assistenza allo scopo di promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e delle sue conseguenze sociali e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia (REACT-EU).

<sup>40</sup> Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (UE) n. 1303/2013 e del regolamento (UE) 2021/1060 per quanto concerne un'ulteriore flessibilità per affrontare le conseguenze dell'aggressione militare da parte della Federazione russa FAST (assistenza flessibile ai territori) - CARE, COM(2022) 325 final del 30 giugno 2022.

<sup>41</sup> Regolamento (UE) 2022/585 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 aprile 2022, che modifica i regolamenti (UE) n. 514/2014 recante disposizioni generali sul Fondo asilo, migrazione e integrazione e sullo strumento di sostegno finanziario per la cooperazione di polizia, la prevenzione e la lotta alla criminalità e la gestione delle crisi, (UE) n. 516/2014 che istituisce il Fondo Asilo, migrazione e integrazione e (UE) 2021/1147 che istituisce il Fondo Asilo, migrazione e integrazione.

<sup>42</sup> Fondo Asilo, migrazione e integrazione (AMIF), Fondo Sicurezza interna – Frontiere e visti (ISF - Frontiere e visti) e Fondo Sicurezza interna – Polizia (ISF - Polizia).

Gli Stati membri possono altresì ricorrere allo **strumento di sostegno tecnico**<sup>43</sup> per rafforzare la loro capacità di accogliere le persone in fuga dall'Ucraina e facilitarne l'integrazione.

Per le **esigenze a più lungo termine** sono disponibili finanziamenti significativi nel contesto del quadro finanziario 2021-2027. Gli Stati membri hanno inoltre la possibilità di includere misure a sostegno dell'integrazione delle persone provenienti da un contesto migratorio, nell'ambito tanto di programmi della politica di coesione quanto di programmi nazionali nel quadro dei fondi per gli affari interni.

Le visite a livello tecnico dei servizi della Commissione in tutti i principali Stati membri hanno garantito il sostegno alle autorità nazionali, ed è stato istituito uno **sportello unico** per facilitare un uso ottimale e complementare dei fondi UE disponibili.

L'UE è fermamente determinata a proteggere coloro che fuggono dall'invasione russa dell'Ucraina. La Commissione intende sfruttare appieno le possibilità offerte dalla direttiva sulla protezione temporanea e consentire che la protezione temporanea concessa sia prorogata per un anno, fino a marzo 2024, per offrire certezza e stabilità a milioni di persone. È fondamentale che gli Stati membri garantiscano che i beneficiari continuino a godere dei loro diritti, aiutando gli adulti nella transizione verso un lavoro più stabile e i minori a inserirsi stabilmente nel settore dell'istruzione. L'UE continuerà a sostenere l'impegno degli Stati membri per garantire **un'integrazione e un'inclusione** agevoli e reciprocamente vantaggiose dei nuovi arrivati nelle società dell'UE.

Numerose persone dovranno spostarsi più volte tra l'UE e l'Ucraina, mentre anche coloro che scelgono di tornare a casa in modo permanente avranno bisogno di un sostegno sostenibile. La Commissione sosterrà la reintegrazione degli ucraini che ritornano a casa, nell'ambito del più ampio impegno di soccorso e ricostruzione nei confronti dell'Ucraina. Collaborerà con gli Stati membri e le autorità ucraine attraverso la piattaforma di solidarietà per sviluppare soluzioni e orientamenti pratici affinché coloro che ritornano in patria cancellino la loro registrazione o informino le autorità competenti, sapendo di poter rientrare facilmente nell'UE e avere nuovamente accesso ai diritti concessi dalla protezione temporanea.

### 3. MOVIMENTI LUNGO LE ROTTE STABILITE

Nel 2022, fino ad oggi, gli arrivi irregolari sulle rotte del Mediterraneo orientale, del Mediterraneo centrale e del Mediterraneo occidentale/Atlantico hanno superato i livelli antecedenti la pandemia, pur rimanendo notevolmente al di sotto dei livelli del 2015<sup>44</sup>.

La **rotta del Mediterraneo centrale** rimane quella più utilizzata. Quasi tutti gli arrivi sono stati registrati in **Italia**, mentre sono notevolmente calati gli arrivi a **Malta**. Attualmente la maggior parte delle persone che viaggiano su tale rotta hanno la cittadinanza tunisina, egiziana o bangladese. La maggior parte dei migranti continuano a provenire da Libia e Tunisia, anche se la Turchia rappresenta attualmente il 16 % degli arrivi irregolari totali. Nel 2022 si sono registrati anche movimenti migratori dal Libano direttamente verso l'Italia.

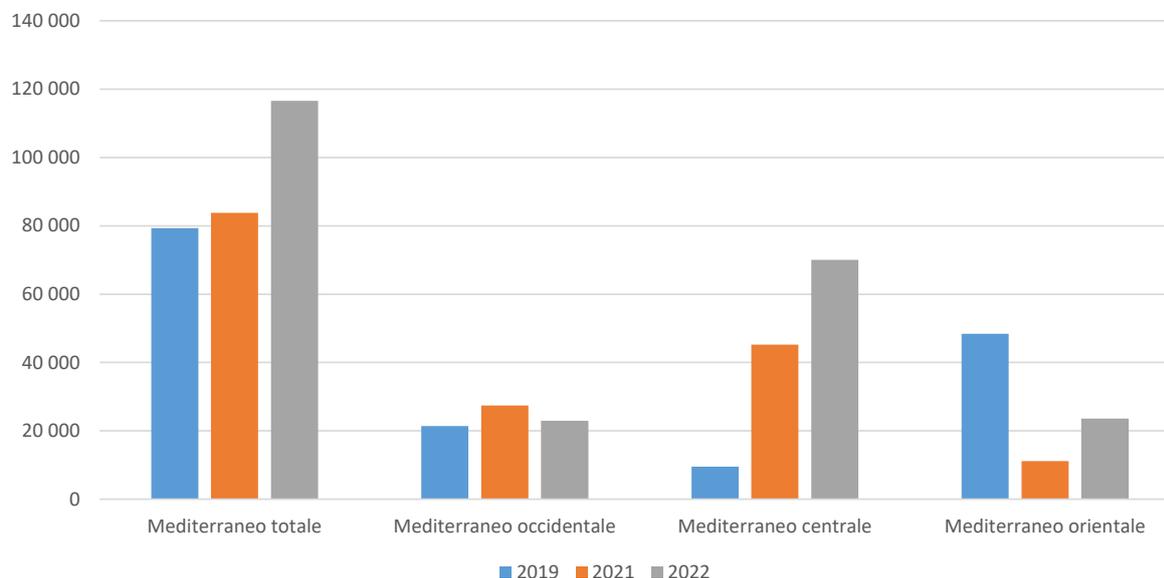
Gli arrivi irregolari lungo la **rotta del Mediterraneo orientale** sono raddoppiati rispetto al 2021, principalmente in ragione dell'aumento della pressione migratoria a **Cipro**, che attualmente rappresenta circa il 60 % degli arrivi lungo la rotta. Il numero di arrivi in Grecia

<sup>43</sup> Regolamento (UE) 2021/240 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 10 febbraio 2021, che istituisce uno strumento di sostegno tecnico.

<sup>44</sup> Nel 2015 vi sono stati 1 047 210 attraversamenti irregolari delle frontiere sulle tre rotte principali.

rimane inferiore rispetto alla fase precedente la pandemia. Su questa rotta migrano soprattutto cittadini siriani, nigeriani e turchi.

Sulla **rotta del Mediterraneo occidentale/Atlantico**, l'Algeria e il Marocco rimangono i principali paesi di partenza verso la Spagna continentale e le isole Canarie. I principali paesi di origine sono il Marocco, l'Algeria, il Senegal, la Costa d'Avorio e la Guinea.



*Attraversamenti irregolari delle frontiere lungo le tre rotte del Mediterraneo fino al 25 settembre <sup>45</sup> (fonte: Stati membri)*

Lungo la **rotta dei Balcani occidentali** vi sono stati oltre 86 000 attraversamenti irregolari delle frontiere nei primi otto mesi del 2022, un dato di quasi tre volte superiore rispetto al 2021 e pari a oltre dieci volte il totale nello stesso periodo del 2019<sup>46</sup>. Le cittadinanze maggiormente rilevate sono state quelle siriana, afghana e turca. Tra i fattori che incidono sul livello elevato di flussi figurano i movimenti di migranti già presenti nella regione, nonché di coloro che arrivano per via aerea in Serbia in ragione dei regimi di esenzione dall'obbligo del visto. Si registra una crescita particolarmente marcata sulla rotta attraverso la Macedonia del Nord e la Serbia. Dato il marcato aumento degli arrivi, la Commissione sta monitorando con maggiore vigilanza la situazione attraverso la rete Blueprint, che ha svolto una prima riunione apposita il 4 ottobre.

La situazione alla **frontiera orientale con la Bielorussia** continua a essere stabile, con un numero notevolmente inferiore di attraversamenti irregolari rispetto al picco della crisi della

<sup>45</sup> Fino al 25 settembre 2022 il numero di arrivi irregolari lungo le rotte del Mediterraneo era pari a 116 610, con un aumento del 39 % rispetto allo stesso periodo del 2021 e del 47 % rispetto allo stesso periodo del 2019. Sulla rotta del Mediterraneo centrale vi sono stati 70 088 arrivi irregolari, con un aumento del 55 % rispetto al 2021 e del 634 % rispetto al 2019. Sulla rotta del Mediterraneo orientale vi sono stati 23 601 arrivi irregolari, con un aumento del 111 % rispetto al 2021 e una diminuzione del 51 % rispetto al 2019. Sulla rotta del Mediterraneo occidentale/Atlantico vi sono stati 22 921 arrivi irregolari, con una diminuzione del 16 % rispetto al 2021 e un aumento del 7 % rispetto al 2019. Su questa rotta, gli arrivi nelle isole Canarie, pari attualmente a 12 347, risultano inferiori del 5 % rispetto al 2021, quasi 13 volte più elevati rispetto al 2019; le cifre comprendono le partenze dal Sahara occidentale (la presentazione in questa relazione non pregiudica la posizione dell'Unione europea sullo status del Sahara occidentale, inserito nell'elenco delle Nazioni Unite come territorio non autonomo il cui status rimane oggetto di un processo di negoziato condotto sotto gli auspici delle Nazioni Unite: si veda la giurisprudenza della Corte di giustizia nelle cause C-104/16P e C-266/16).

<sup>46</sup> Fonte: <https://frontex.europa.eu/we-know/migratory-map/>.

strumentalizzazione dei migranti nel 2021<sup>47</sup>. Tuttavia vi sono prove recenti di un lieve aumento dei tentativi di attraversamento irregolare delle frontiere, ancora notevolmente inferiori al picco del 2021, alla frontiera con la Lituania, la Polonia e la Lettonia<sup>48</sup>; le cittadinanze e le rotte sembrano invece mutare e numerose persone giungono in Bielorussia dopo essersi recate legalmente in Russia.

Nei primi sette mesi dell'anno si è registrato un aumento delle **domande di asilo**, da circa 290 000 a quasi 480 000<sup>49</sup>, rispetto allo stesso periodo del 2021, anno in cui i dati hanno registrato un calo in ragione della pandemia. Nello stesso periodo del 2019 erano state registrate 375 288 domande. Afghani, siriani e venezuelani hanno presentato il maggior numero di domande e, come nel 2021, la maggior parte dei richiedenti è stata accolta da Germania, Francia e Spagna.

#### 4. GESTIONE DELLA SITUAZIONE MIGRATORIA

Sebbene la pressione sia stata probabilmente distribuita in modo non uniforme, nessuno Stato membro è stato risparmiato dall'impatto dei drammatici eventi esterni dell'anno scorso, che si tratti degli arrivi dall'Ucraina o del significativo aumento degli arrivi irregolari su altre rotte, oppure di una combinazione di questi due fenomeni. I dati assoluti non sempre rispecchiano l'impatto relativo sui singoli Stati membri, che differiscono per dimensioni, capacità di assorbimento o precedente numero di arrivi.

##### *Sostenere gli Stati membri sul campo*

La Commissione e le agenzie dell'UE hanno continuato a offrire agli Stati membri un sostegno specialistico mirato nella gestione delle sfide in materia di migrazione e accoglienza.

La **task force per la gestione della migrazione**, istituita dalla Commissione nel settembre del 2020, ha proseguito i lavori destinati a migliorare le condizioni di accoglienza sulle **isole greche**. Dato l'elevato numero di arrivi sulle rotte del Mediterraneo centrale e occidentale/Atlantico, la task force ha sostenuto altresì **Italia, Malta e Spagna** nella gestione dei flussi migratori, oltre a offrire sostegno attivo a **Cipro** e agli Stati membri confinanti con la Bielorussia e l'Ucraina.

Negli ultimi anni l'Europa ha espresso nei confronti della **Grecia** una solidarietà senza precedenti, tramite sostegno finanziario e la presenza di personale della Commissione e delle agenzie dell'UE a sostegno della Grecia nella gestione delle frontiere, nelle procedure di asilo e rimpatrio, nonché nella pianificazione e nel coordinamento operativi. Sono stati compiuti progressi nella costruzione di nuove strutture di accoglienza sulle isole greche, con la creazione dei nuovi centri a Samos, Kos e Lero. L'assistenza emergenziale dell'UE sostiene la costruzione di centri multifunzionali di accoglienza e identificazione su cinque isole. Grazie ai trasferimenti nel continente e a oltre 4 800 ricollocazioni in altri Stati membri sostenute dai fondi dell'UE, il numero totale di residenti nei campi sulle isole greche è sceso a circa 4 400 persone (rispetto alle 42 000 del 2019). Le condizioni di accoglienza sulle isole e sul continente (rifugio, igiene, accesso alla sanità e all'istruzione per tutti i minori, ecc.) sono

---

<sup>47</sup> Finora nel 2022 vi sono stati oltre 800 attraversamenti irregolari delle frontiere, rispetto a circa 8 300 nel 2021 nonché 19 500 ingressi illegali evitati registrati, rispetto ai 48 200 del 2021, in Polonia, Lituania e Lettonia. Le principali cittadinanze delle persone fermate nel 2022 sono finora quelle irachena, bielorussa e siriana.

<sup>48</sup> Tra aprile e metà luglio la media degli attraversamenti irregolari delle frontiere evitati nel complesso settimanalmente è stata pari a circa 270. Da metà luglio tale media è salita a circa 790 la settimana.

<sup>49</sup> Nel periodo in questione sono state presentate circa 21 600 domande di asilo da parte di cittadini ucraini, la maggior parte delle quali durante un picco di breve durata prima dell'attivazione della direttiva sulla protezione temporanea.

state notevolmente migliorate e sono in linea con le norme europee. Procedure di asilo più efficienti hanno consentito di dimezzare l'arretrato delle domande nei primi quattro mesi del 2022 rispetto allo stesso periodo del 2021. Per i minori non accompagnati sono previste misure di accoglienza e assistenza specifiche. Vi sono inoltre misure pre-integrazione a favore dei richiedenti asilo presso i centri di accoglienza, quali corsi di lingue e per lo sviluppo di capacità, e sono stati altresì avviati nuovi progetti per l'integrazione dei rifugiati riconosciuti.

Il sostegno fornito dalla Commissione alla **Spagna** per la gestione dei flussi migratori, anche in termini di personale della Commissione e delle agenzie dell'UE (Frontex e Agenzia dell'Unione europea per l'asilo), si è concentrato sulla riforma del sistema nazionale di accoglienza, messo a dura prova dall'aumento della pressione migratoria. La capacità di accoglienza di richiedenti asilo è aumentata da circa 10 000 posti nel settembre del 2021 a circa 18 000 nel settembre del 2022. L'UE ha inoltre finanziato la riforma dell'Ufficio per l'asilo, con un notevole aumento delle assunzioni. Ulteriori finanziamenti sosterranno il sistema di accoglienza a Ceuta e nelle isole Canarie.

Il costante sostegno all'**Italia** comprende il coordinamento con le autorità italiane riguardo al lavoro di lunga data di Frontex, dell'Agenzia dell'Unione europea per l'asilo e di Europol, anche attraverso la task force regionale dell'UE a Catania, la presenza sul campo di personale dell'UE e i finanziamenti dell'UE. Parallelamente procede la collaborazione con le autorità italiane destinata ad affrontare i flussi migratori provenienti dalla Libia e lungo la rotta del Mediterraneo centrale.

Dato che nel 2022 diversi Stati membri hanno rilevato un numero crescente di richiedenti asilo provenienti da paesi terzi soggetti all'obbligo del visto che beneficiano di regimi di esenzione da tale obbligo nella regione dei **Balcani occidentali**, la Commissione sta affrontando la questione con i partner interessati a livello bilaterale, nel quadro del meccanismo di sospensione dei visti e del processo di allargamento. Ai fini del buon funzionamento del regime di esenzione dall'obbligo del visto dell'UE, resta fondamentale che i partner dei Balcani occidentali allineino le loro politiche in materia di visti a quelle dell'UE.

### ***Sostegno a Cipro***

Cipro sta affrontando un aumento del 122 % degli arrivi irregolari rispetto al 2021, principalmente in ragione degli arrivi dalla Turchia nelle zone non controllate dal governo e quindi attraverso la linea verde. Attualmente Cipro presenta il numero più elevato di richiedenti asilo pro capite nell'UE. La Commissione, congiuntamente alle agenzie dell'UE, ha intensificato il sostegno. Un piano d'azione globale sostiene l'attuazione di un protocollo d'intesa congiunto sulla gestione della migrazione, concordato tra le autorità cipriote, la Commissione e le agenzie nel febbraio del 2022. Sono stati distaccati sul campo oltre 160 esperti della Commissione, di Frontex, di Europol e dell'Agenzia dell'Unione europea per l'asilo.

A seguito dell'istituzione di un gruppo di lavoro tripartito in materia di rimpatrio con Frontex e la Commissione, Cipro sta aumentando costantemente i rimpatri, anche attraverso operazioni di rimpatrio congiunte organizzate da Frontex. Cipro si colloca attualmente al terzo posto tra gli Stati membri in termini di cittadini di paesi terzi rimpatriati mediante voli commerciali con il sostegno di Frontex, e la scorta per i rimpatri forzati è stata coadiuvata a marzo da specialisti distaccati in materia di rimpatrio. Tali sforzi sono sostenuti da attività di sensibilizzazione dell'UE presso i paesi di origine e di transito più importanti per Cipro, tra cui la Turchia, la Nigeria, la Repubblica democratica del Congo, il Pakistan e il Camerun. Una questione fondamentale nel contesto di tali contatti è stata l'iscrizione a false "università" nelle zone non controllate dal governo di Cipro: le persone iscritte hanno avuto accesso all'isola dalla Turchia e hanno successivamente tentato di attraversare la linea verde.

La Commissione si è impegnata in un'intensa attività di sensibilizzazione, in particolare nei confronti dell'amministrazione turca e turco-cipriota, per porre fine alle pratiche che facilitano tali arrivi irregolari. Questa azione è stata accompagnata da campagne di informazione finanziate dall'UE nei paesi di origine.

I finanziamenti a favore di Cipro nell'ambito dei fondi per gli affari interni per il periodo 2021-2027 comprendono il sostegno alla costruzione di un nuovo centro di accoglienza aperto e di un centro di trattenimento pre-partenza, con zone sicure per le persone vulnerabili, zone ricreative e comuni, zone per cure mediche e di quarantena.

Nell'ambito dell'approccio graduale proposto dalla presidenza francese del Consiglio, è stata prestata particolare attenzione alla dimensione di solidarietà del patto. Numerosi Stati membri hanno approvato nel giugno del 2022 una **dichiarazione di solidarietà** politica<sup>50</sup> che istituisce un **meccanismo volontario di solidarietà**, preparando altresì il proseguimento delle discussioni circa il regolamento sulla gestione dell'asilo e della migrazione. Gli Stati firmatari<sup>51</sup> hanno chiesto alla Commissione di coordinare il meccanismo, anche valutando le esigenze degli Stati membri di primo ingresso e monitorando il rispetto degli impegni assunti. L'obiettivo è garantire un sostegno adeguato agli Stati membri di primo ingresso sulle rotte del Mediterraneo centrale, orientale e occidentale/Atlantico, tenendo conto nel contempo della pressione esercitata su tutti gli Stati membri dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. Il meccanismo, della durata di un anno, è temporaneo e volontario. La ricollocazione costituisce il tipo di solidarietà preferito, ma gli Stati membri possono anche fornire contributi finanziari, sotto il coordinamento della Commissione. Il meccanismo è oggetto di un riesame attivo e può essere esteso. Mentre le ricollocazioni riguardano persone bisognose di protezione internazionale e danno priorità alle persone più vulnerabili, i contributi finanziari possono essere destinati anche a progetti in paesi partner.

Al fine di coordinare l'attuazione del meccanismo, la Commissione ha istituito una piattaforma di solidarietà sul meccanismo volontario di solidarietà ("**patto**" **della piattaforma di solidarietà**), che presiede in cooperazione con la presidenza del Consiglio. Finora 13 Stati membri e Stati associati hanno acconsentito ad offrire ricollocazioni, mentre altri hanno fornito contributi finanziari. I primi risultati della dichiarazione iniziano a manifestarsi: in agosto è avvenuto un trasferimento di richiedenti asilo e altri sono in preparazione. La Commissione sta collaborando con i paesi che hanno assunto gli impegni in questione, l'Agenzia dell'Unione europea per l'asilo e l'Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM) al fine di accelerare il ritmo dei trasferimenti. Come sottolinea la dichiarazione stessa, tale meccanismo temporaneo fornirà insegnamenti utili per gli elementi di solidarietà contenuti nelle proposte legislative e sarà preso in considerazione nei negoziati in corso volti all'istituzione di un meccanismo di solidarietà permanente, strutturato e prevedibile.

### ***Finanziamento***

L'adozione in corso dei programmi nazionali per il periodo 2021-2027 consentirà agli Stati membri di attingere a ingenti risorse finanziarie supplementari. I fondi per gli affari interni forniscono un sostegno diretto al rafforzamento dei sistemi nazionali di asilo e migrazione e alla creazione di soluzioni sofisticate e a lungo termine per la gestione e la sorveglianza delle frontiere in linea con i valori dell'UE e il diritto dell'Unione. A metà settembre erano stati adottati 15 dei 78 programmi degli Stati membri, mentre i restanti programmi devono essere

<sup>50</sup> [Prima tappa nell'attuazione graduale del patto europeo sulla migrazione e l'asilo: modus operandi di un meccanismo volontario di solidarietà - Presidenza francese del Consiglio dell'Unione europea 2022 \(europa.eu\)](#) (non disponibile in IT)

<sup>51</sup> Oltre che da 18 Stati membri, la dichiarazione è stata firmata anche da Norvegia, Svizzera e Liechtenstein, per i quali è disponibile anche il meccanismo volontario di solidarietà.



del suo consiglio di amministrazione. In vista della valutazione, la Commissione avvierà un dialogo con il Parlamento e il Consiglio in merito alla governance dell'Agenzia.

### ***Movimenti non autorizzati***

I movimenti secondari all'interno dell'UE compromettono la credibilità e l'integrità del sistema europeo comune di asilo. Sebbene sia difficile raccogliere dati affidabili su tali movimenti, Eurodac può fornire dati sulle partenze e sulle destinazioni e può verificare se una persona registrata in uno Stato membro abbia già presentato almeno una domanda di asilo in un altro Stato membro<sup>56</sup>. Analogamente può mostrare se, a seguito della presentazione di una domanda di asilo in uno Stato membro, una persona sia stata fermata in ragione di un soggiorno irregolare in un altro Stato membro<sup>57</sup>.

Nel giugno del 2022 gli Stati membri, la Commissione e l'Agenzia dell'Unione europea per l'asilo hanno convenuto di lavorare a una **tabella di marcia al fine di garantire una migliore attuazione** dei trasferimenti a norma del regolamento Dublino III<sup>58</sup>. La tabella di marcia definirà le misure concrete che gli Stati membri dovrebbero impegnarsi ad adottare per superare i principali ostacoli che si trovano attualmente ad affrontare in relazione ai trasferimenti. La prima riunione del gruppo di esperti costituito dagli Stati membri volontari si è svolta l'8 settembre 2022. Si prevede che tale tabella di marcia sarà finalizzata e approvata entro la fine di anno.

Il patto mira a introdurre **soluzioni strutturali** e a ridurre gli incentivi ai movimenti non autorizzati, con dati più accurati e completi. Nella dichiarazione di solidarietà gli Stati membri hanno sottolineato il loro impegno ad affrontare i movimenti secondari aumentando il ritmo dei trasferimenti Dublino<sup>59</sup>, riconoscendo nel contempo l'importanza di garantire che i beneficiari di protezione internazionale abbiano accesso alla mobilità legale tra gli Stati membri.

La proposta di modifica del **codice frontiere Schengen**<sup>60</sup> introduce una nuova procedura di trasferimento per affrontare i movimenti non autorizzati e consente agli Stati membri di rivedere gli accordi bilaterali di riammissione esistenti o di concluderne di nuovi tra loro. Anche se il ripristino del controllo alle frontiere interne dovrebbe rimanere una misura di ultima istanza, la proposta prevede altresì la possibilità di giustificare tale ripristino in ragione di movimenti non autorizzati su larga scala.

<sup>56</sup> Nella prima metà del 2022, 166 864 domande di asilo registrate dalle autorità nazionali hanno generato un "hit categoria 1 - categoria 1" nell'Eurodac, il che significa che la persona aveva già registrato almeno una domanda di asilo in un altro Stato membro/Stato associato.

<sup>57</sup> Nella prima metà del 2022, 83 339 interrogazioni nell'Eurodac in relazione alle impronte digitali delle persone il cui soggiorno è illegale (dati di categoria 3 nell'Eurodac) hanno generato riscontri con dati di categoria 1, il che significa che, a seguito della registrazione di una domanda di asilo in uno Stato membro/Stato associato, una persona è stata fermata in un altro Stato membro/Stato associato per soggiorno irregolare.

<sup>58</sup> Regolamento (UE) n. 604/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, che stabilisce i criteri e i meccanismi di determinazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda di protezione internazionale presentata in uno degli Stati membri da un cittadino di un paese terzo o da un apolide (rifusione).

<sup>59</sup> Qualora una persona presenti domanda di protezione internazionale in uno Stato membro che non è competente per l'esame di tale domanda in base ai criteri stabiliti nel regolamento Dublino III, quest'ultimo può chiedere un trasferimento verso lo Stato membro competente per l'esame di tale domanda.

<sup>60</sup> Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (UE) 2016/399 che istituisce un codice unionale relativo al regime di attraversamento delle frontiere da parte delle persone, COM(2021) 891 final del 14 dicembre 2021.

## 5. GESTIONE DELLE FRONTIERE ESTERNE E RIMPATRIO

La gestione delle frontiere esterne è un elemento fondamentale dell'approccio del patto. Si tratta inoltre di una delle priorità della **strategia Schengen**<sup>61</sup>, ora portata avanti attraverso un ciclo Schengen annuale, un nuovo modello di governance per lo spazio Schengen, i cui progressi sono registrati nella prima relazione sullo stato di Schengen<sup>62</sup>, adottata a maggio.

Uno strumento fondamentale per una gestione forte delle frontiere è la **gestione europea integrata delle frontiere**<sup>63</sup>. La Commissione ha consultato il Parlamento e il Consiglio in merito alla direzione futura, chiedendo un approccio operativo forte e coeso in materia di controllo di frontiera, ricerca e soccorso, analisi dei rischi, cooperazione interagenzie, a livello UE e internazionale, rimpatrio, diritti fondamentali, ricerca e innovazione nonché formazione.

La Commissione, eu-LISA e gli Stati membri hanno intensificato gli sforzi per sviluppare e attuare la nuova **architettura informatica e l'interoperabilità**. Ciò consentirà alle guardie di frontiera di migliorare i mezzi per controllare l'ingresso nell'UE e gestire i rischi in materia di sicurezza, salute o migrazione irregolare. Il sistema d'informazione Schengen (SIS) è il sistema di condivisione delle informazioni più vasto e più utilizzato per la sicurezza e la gestione delle frontiere in Europa. A partire dall'autunno del 2022, per migliorare l'applicazione, le informazioni sulle decisioni di rimpatrio saranno condivise in questo sistema. Nuovi sistemi di informazione, quali il sistema di ingressi/uscite (EES), contribuiranno a migliorare la qualità e l'efficienza dei controlli e l'individuazione delle frodi documentali e di identità. Il sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi (ETIAS) contribuirà a individuare eventuali rischi per la sicurezza o la migrazione irregolare connessi a visitatori esentati dall'obbligo del visto prima che raggiungano le frontiere dell'UE. L'interoperabilità contribuirà inoltre a identificare correttamente le persone i cui dati sono conservati in tali sistemi informatici e, di conseguenza, a contrastare le frodi d'identità. Come indicato nella relazione della Commissione sull'attuazione dei regolamenti sull'interoperabilità<sup>64</sup>, è essenziale che eu-LISA e gli Stati membri recuperino i ritardi e garantiscano che i sistemi informatici per la gestione delle frontiere e della migrazione diventino pienamente operativi entro la fine del 2023.

La gestione delle frontiere esterne sarebbe inoltre agevolata dalla proposta della Commissione sulla **digitalizzazione delle procedure di rilascio dei visti**<sup>65</sup>. Il suo obiettivo principale è modernizzare la presentazione e l'elaborazione delle domande di visto, rendendole più efficienti e armonizzate tra gli Stati membri, rafforzando tanto la sicurezza quanto l'attrattiva dell'UE come destinazione di viaggio.

---

<sup>61</sup> Comunicazione "Strategia per uno spazio Schengen senza controlli alle frontiere interne pienamente funzionante e resiliente", COM(2021) 277 final del 2 giugno 2021.

<sup>62</sup> Comunicazione "Relazione sullo stato di Schengen 2022", COM(2022) 301 final/2 del 24 maggio 2022.

<sup>63</sup> Documento di orientamento contenente una politica strategica pluriennale per la gestione europea integrata delle frontiere in conformità dell'articolo 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2019/1896, COM(2022) 303 final del 24 maggio 2022.

<sup>64</sup> Relazione della Commissione sullo stato di avanzamento dei preparativi per la piena attuazione dei regolamenti sull'interoperabilità a norma dell'articolo 78, paragrafo 5, del regolamento (UE) 2019/817 e dell'articolo 74, paragrafo 5, del regolamento (UE) 2019/818, COM(2021) 688 final del 10 novembre 2021.

<sup>65</sup> Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica i regolamenti (CE) n. 767/2008, (CE) n. 810/2009 e (UE) 2017/2226 del Parlamento europeo e del Consiglio, i regolamenti (CE) n. 1683/95, (CE) n. 333/2002, (CE) n. 693/2003 e (CE) n. 694/2003 del Consiglio e la Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen, per quanto riguarda la digitalizzazione della procedura di visto, COM(2022) 658 del 27 aprile 2022.

### *Azioni destinate a intensificare i rimpatri*

Il **sistema comune dell'UE per i rimpatri** sta prendendo forma e sono state adottate misure importanti per rendere i rimpatri dall'Unione europea più efficienti, sostenibili e umani. Preparando la riforma strutturale della politica in materia di migrazione e asilo, occorre altresì garantire il pieno rispetto del diritto dell'UE in vigore. Il 29 settembre 2022 la Commissione ha avviato una serie di procedure di infrazione per mancata conformità della legislazione e delle prassi degli Stati membri rispetto alle norme e alle procedure del diritto dell'UE in materia di rimpatrio.

Un tema di azione particolare è stato l'aumento del tasso di rimpatri dall'UE, specialmente in considerazione della revoca delle restrizioni innescate dalla pandemia. Il rimpatrio delle persone che non hanno il diritto di soggiornare nell'UE è un elemento indispensabile di una politica migratoria equa ed efficace. Dopo un calo dovuto alla pandemia di COVID-19 nel 2020, il tasso di rimpatrio effettivo è salito al 21 % nel 2021, pur rimanendo al di sotto del livello del 29 % registrato nel 2019. In termini assoluti, oltre 70 000 cittadini di paesi terzi sono stati rimpatriati a seguito di un'intimazione a lasciare l'UE nel 2021, ossia circa la metà di coloro che sono stati rimpatriati nel 2019. L'UE e gli Stati membri devono continuare a lavorare per garantire che le procedure di rimpatrio funzionino correttamente all'interno dell'UE così come per rafforzare la cooperazione in materia di riammissione con i partner di tutto il mondo. Tale cooperazione si è rivelata fruttuosa nel migliorare i rimpatri verso paesi quali il Bangladesh e il Pakistan e ha aiutato gli Stati membri colpiti in modo più diretto dai flussi migratori irregolari, quali Grecia, Malta e Cipro.

Da giugno il **coordinatore per i rimpatri**, annunciato nel patto, guida una **rete di alto livello** che comprende rappresentanti degli Stati membri e Frontex. La prima riunione di tale rete si è svolta l'8 settembre 2022. Per orientare il loro lavoro congiunto, il coordinatore e la rete definiranno e attueranno un approccio comune e coerente e una strategia operativa in materia di rimpatri, attualmente in fase di preparazione. Tale strategia operativa individuerà attività concrete prioritarie per colmare le carenze e aumentare la coerenza. Di conseguenza saranno ulteriormente sviluppati le politiche e i quadri giuridici nazionali (con collegamenti migliori tra le procedure di asilo e quelle di rimpatrio nella pratica), eliminando le barriere che ostacolano i rimpatri, rafforzando le capacità nazionali, colmando le lacune in termini di conoscenze e migliorando la cooperazione tra gli Stati membri e con Frontex.

Questo approccio strategico è sostenuto da azioni concrete. Innanzitutto, **Frontex** si è affermata come attore chiave nel settore dei rimpatri, intensificando notevolmente il sostegno fornito agli Stati membri in tutte le fasi del processo, in particolare per quanto concerne il rimpatrio volontario e la reintegrazione. Finora nel 2022 Frontex ha coordinato **210 operazioni di rimpatrio**: 7 210 cittadini di paesi terzi sono stati rimpatriati mediante voli charter organizzati dall'Agenzia e 10 115 tramite voli commerciali. Nel 2022 si sono svolte le prime due operazioni condotte da Frontex per rimpatriare 40 migranti irregolari in Albania e 40 in Nigeria. Dall'aprile 2022 Frontex offre altresì sostegno alla reintegrazione in 24 paesi di origine. Le grandi aspettative e il ruolo crescente di questa Agenzia a sostegno degli Stati membri richiedono l'individuazione di priorità chiare e l'assegnazione strategica di risorse.

Sono stati compiuti progressi in relazione alla **strategia dell'UE** dell'aprile 2021 **sui rimpatri volontari e la reintegrazione**<sup>66</sup>. Sono stati in gran parte predisposti il quadro, le strutture e gli strumenti per garantire che i rimpatri volontari e la reintegrazione siano integrati nel sistema comune dell'UE per i rimpatri. I primi segnali emersi dai dati comunicati per il 2021 indicano che il ricorso al rimpatrio volontario è in aumento. Inoltre, per la prima volta, nel 2021 oltre la metà dei rimpatri con voli di linea facilitati da Frontex è stata

---

<sup>66</sup> Comunicazione "La strategia dell'UE sui rimpatri volontari e la reintegrazione" COM(2021) 120 final del 27 aprile 2021.

volontaria (57 % nel 2021, 58 % finora nel 2022, in aumento rispetto al 38,5 % del 2020). Sono stati predisposti strumenti chiave quali i servizi congiunti di Frontex per la reintegrazione, un quadro comune per i prestatori di servizi di reintegrazione e la formazione dei consulenti in materia di rimpatrio, per migliorare la qualità del sostegno fornito ai migranti irregolari disposti a rimpatriare. È necessario proseguire i lavori su questo percorso per sfruttare appieno tali nuovi strumenti, in pieno coordinamento con il servizio europeo per l'azione esterna e le delegazioni dell'UE nei paesi terzi, nonché per garantire che i rimpatri volontari e la reintegrazione diventino un elemento centrale dei sistemi di rimpatrio degli Stati membri.

Infine, il rimpatrio e la **riammissione** sono ora saldamente ancorati al nuovo approccio globale all'approfondimento dei partenariati con paesi terzi in materia di migrazione definito nel patto. La seguente sezione 7 illustra il modo in cui la migrazione si sta integrando in partenariati globali modernizzati a livello mondiale. La riammissione è considerata una parte essenziale delle relazioni, in modo da poter compiere progressi su una serie di questioni di interesse reciproco.

La Commissione ha intensificato l'attenzione politica sulla riammissione nelle relazioni esterne, rilanciando le discussioni durante i contatti e le missioni bilaterali ad alto livello e coordinando i messaggi pertinenti con gli Stati membri. Sta utilizzando tutti gli strumenti a sua disposizione per sottolineare l'importanza del rimpatrio come parte integrante della politica migratoria. La Commissione e gli Stati membri hanno valutato gli attuali mandati di negoziato sugli accordi di riammissione dell'UE e hanno discusso su un approccio pragmatico, personalizzato e flessibile per compiere progressi concreti nei negoziati in corso. La Commissione sta perseguendo attivamente questo approccio e il servizio europeo per l'azione esterna e le delegazioni dell'UE discutono di riammissione nei loro contatti con i principali paesi partner in materia di migrazione.

L'attuazione del meccanismo istituito dall'articolo 25 bis del codice dei visti<sup>67</sup> fornisce un approccio strutturato per migliorare la cooperazione con i paesi terzi in materia di riammissione, istituendo un quadro per esaminarlo nel contesto dello stato generale delle relazioni e collegando la cooperazione in materia di riammissione con la politica dell'UE in materia di visti (cfr. sezione 7).

L'UE è dovuta intervenire per revocare precedenti agevolazioni dei visti a causa della situazione internazionale. Il 9 novembre 2021 il Consiglio ha adottato la proposta della Commissione di sospensione parziale dell'accordo **UE-Bielorussia** relativo alla facilitazione del rilascio dei visti<sup>68</sup>. Il 25 febbraio 2022 è stata adottata una sospensione parziale dell'accordo **UE-Russia**<sup>69</sup> relativo alla facilitazione del rilascio dei visti nei confronti di titolari di passaporti diplomatici russi, funzionari governativi e imprenditori russi. Il 9 settembre 2022 è stato sospeso l'accordo di facilitazione del rilascio dei visti stipulato con la Russia<sup>70</sup> e la Commissione ha pubblicato orientamenti<sup>71</sup> sul rilascio dei visti e sulla

---

<sup>67</sup> Regolamento (CE) n. 810/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 luglio 2009, che istituisce un codice comunitario dei visti (codice dei visti).

<sup>68</sup> Decisione (UE) 2021/1940 del Consiglio, del 9 novembre 2021, sulla sospensione parziale dell'applicazione dell'accordo tra l'Unione europea e la Repubblica di Bielorussia relativo alla facilitazione del rilascio dei visti.

<sup>69</sup> Decisione (UE) 2022/333 del Consiglio del 25 febbraio 2022 sulla sospensione parziale dell'applicazione dell'accordo tra la Comunità europea e la Federazione russa di facilitazione del rilascio dei visti ai cittadini dell'Unione europea e della Federazione russa.

<sup>70</sup> Decisione (UE) 2022/1500 del Consiglio del 9 settembre 2022 sulla sospensione totale dell'applicazione dell'accordo tra la Comunità europea e la Federazione russa di facilitazione del rilascio dei visti ai cittadini dell'Unione europea e della Federazione russa.

<sup>71</sup> Comunicazione della Commissione recante orientamenti per il sistema generale di rilascio dei visti ai richiedenti russi in seguito alla decisione (UE) 2022/1500 del Consiglio, del 9 settembre 2022, sulla

gestione di quelli esistenti. La Commissione ha pubblicato orientamenti<sup>72</sup> sugli arrivi di cittadini russi nel contesto dell'escalation della guerra.

## 6. PROGRESSI NELL'ATTUAZIONE DEL PATTO

I recenti sviluppi legati alla migrazione, associati alla continua pressione esercitata dalla migrazione irregolare su diverse rotte, dimostrano che è indispensabile un sistema migratorio sostenibile ed equo nell'UE. Il patto sulla migrazione e l'asilo è sempre più pertinente.

L'accordo politico raggiunto il 7 settembre 2022 su una **tabella di marcia comune tra il Parlamento europeo e le presidenze di turno del Consiglio dell'UE**<sup>73</sup> getta le basi per un dialogo rafforzato sul patto e per la conclusione, entro febbraio del 2024, dei negoziati su tutti i fascicoli legislativi in sospeso relativi alla gestione dell'asilo e della migrazione. I negoziati dell'autunno del 2022 dovrebbero garantire progressi equivalenti ed equilibrati e sarà fondamentale il lavoro di follow-up che coinvolge i membri del gruppo di contatto sull'asilo del Parlamento europeo e le presidenze di turno del Consiglio.

Per quanto concerne il Consiglio, l'approccio graduale della presidenza francese, che implica un livello equivalente di impegno da parte degli Stati membri nei settori della solidarietà e della responsabilità, ha permesso di compiere progressi notevoli verso l'adozione del quadro legislativo completo. Il Consiglio ha adottato mandati negoziali sulle proposte legislative sugli **accertamenti** e su **Eurodac**<sup>74</sup>. Compiere progressi in relazione a tali fascicoli è fondamentale per rafforzare la protezione delle frontiere esterne dell'UE al fine di alleviare la pressione sullo spazio Schengen. Il nuovo Eurodac contribuirà a monitorare i movimenti non autorizzati e la migrazione irregolare, a migliorare le prospettive di rimpatrio, a registrare gli arrivi a seguito di operazioni di ricerca e soccorso e a completare il quadro per l'interoperabilità. La proposta sugli accertamenti garantirà un'identificazione rapida della procedura corretta (asilo o rimpatrio) alla frontiera o all'interno del territorio. La Commissione accoglie con favore il lavoro svolto dalla presidenza ceca sulla solidarietà e sul regolamento sulle procedure di asilo. Gli Stati membri sono incoraggiati a trovare un accordo sui **regolamenti sulla gestione dell'asilo e della migrazione** e sulle **procedure di asilo**, nonché sulle proposte che affrontano varie forme di crisi nel settore della migrazione<sup>75</sup>.

Per quanto concerne il Parlamento, i relatori hanno presentato progetti di relazione su tutte le proposte legislative che hanno accompagnato il patto nel 2020, nonché sulla rifusione della direttiva rimpatri proposta nel 2018. Il gruppo di contatto sull'asilo del Parlamento europeo sta contribuendo ai lavori per una rapida adozione di tutte le relazioni, in linea con l'impegno

---

sospensione totale dell'applicazione dell'accordo tra la Comunità europea e la Federazione russa di facilitazione del rilascio dei visti ai cittadini dell'Unione europea e della Federazione russa, C(2022) 6596 del 9 settembre 2022.

<sup>72</sup> Comunicazione della Commissione che aggiorna gli orientamenti per il sistema generale di rilascio dei visti ai richiedenti russi in seguito alla decisione (UE) 2022/1500 del Consiglio, del 9 settembre 2022, sulla sospensione totale dell'applicazione dell'accordo tra la Comunità europea e la Federazione russa di facilitazione del rilascio dei visti ai cittadini dell'Unione europea e della Federazione russa e che reca orientamenti per i controlli a cui sottoporre i cittadini russi alle frontiere esterne, C(2022) 7111 final del 30 settembre 2022.

<sup>73</sup> Francia, Cechia, Svezia, Spagna e Belgio.

<sup>74</sup> Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che introduce accertamenti nei confronti dei cittadini di paesi terzi alle frontiere esterne (COM(2020) 612 final del 23 settembre 2020) e proposta modificata di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce l'"Eurodac" (COM(2020) 614 final del 23 settembre 2020).

<sup>75</sup> Proposte di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio concernente le situazioni di crisi e di forza maggiore nel settore della migrazione e dell'asilo (COM(2020) 613 final del 23 settembre 2020) e proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio volto ad affrontare le situazioni di strumentalizzazione nel settore della migrazione e dell'asilo (COM(2021) 890 final del 14 dicembre 2021).

assunto nel contesto della tabella di marcia comune. L'avvio dei negoziati in merito ai **regolamenti Eurodac**, sulla **gestione dell'asilo e della migrazione** e sulle **procedure di asilo**, e il completamento dei lavori sui fascicoli ben avanzati proposti nel 2016 nel contesto della riforma generale dell'asilo, apporterebbero benefici immediati migliorando la gestione della migrazione e permettendo una risposta coerente dell'UE alle sfide in evoluzione. In particolare, occorre portare avanti l'accordo provvisorio sul **regolamento relativo al quadro dell'Unione per il reinsediamento**<sup>76</sup>, raggiunto nel 2018, al fine di dotare l'UE di un quadro stabile e prevedibile per le politiche di reinsediamento e di ammissione umanitaria. Nel giugno del 2018 è stato altresì raggiunto un accordo provvisorio tra il Parlamento europeo e il Consiglio sulla rifusione della **direttiva sulle condizioni di accoglienza**<sup>77</sup> e del **regolamento qualifiche**<sup>78</sup>. Dovrebbero inoltre progredire i lavori sul nuovo quadro legislativo in materia di rimpatrio, al fine di conseguire un accordo sulla proposta di rifusione della **direttiva rimpatri**, come stabilito nel patto. Dovrebbero riprendere i negoziati per affrontare i punti in sospeso di tali fascicoli.

Nel dicembre del 2021 la Commissione ha proposto un **regolamento per affrontare le situazioni di strumentalizzazione nel settore della migrazione e dell'asilo**<sup>79</sup>, che creerebbe un quadro stabile nell'ambito delle norme dell'UE in materia di asilo e rimpatrio, chiarendo in che modo gli Stati membri possono gestire tali situazioni nel pieno rispetto del diritto dell'UE, dei diritti fondamentali e degli obblighi internazionali. Il regolamento porrebbe fine alla necessità di ricorrere a misure ad hoc in future circostanze di strumentalizzazione di migranti, quali definite nel codice frontiere Schengen riveduto. La Commissione invita il Parlamento e il Consiglio a intensificare i lavori in merito a questa proposta, che completa l'approccio globale in materia di migrazione e asilo proposto nel patto, nonché a esaminarla parallelamente alla proposta di regolamento concernente le situazioni di crisi e di forza maggiore.

La Commissione attende inoltre con interesse l'avvio dei negoziati tra il Parlamento e il Consiglio sulla proposta di modifica del **codice frontiere Schengen** presentata nel dicembre 2021, a seguito dell'adozione del mandato negoziale del Consiglio in giugno.

Ogni anno da due a tre milioni di cittadini di paesi terzi si recano legalmente nell'UE. Una **politica** ambiziosa e sostenibile **in materia di migrazione legale** costituisce una componente fondamentale dell'approccio globale del patto. Il **pacchetto sulle competenze e i talenti**<sup>80</sup> mira a rispondere alle esigenze del mercato del lavoro legate alle tendenze demografiche e alle carenze di competenze registrate attualmente nell'UE, e a prepararsi alle esigenze future. Il pacchetto comprende iniziative giuridiche, operative e politiche a vantaggio dell'economia dell'UE, destinate a rafforzare la cooperazione e i partenariati con paesi terzi e a migliorare la gestione della migrazione a lungo termine. Le politiche a medio e lungo termine per la migrazione legale verso l'UE si concentreranno su tre settori d'intervento: assistenza, gioventù e innovazione. Tali politiche mirano ad attrarre competenze e talenti in settori nei quali vi sono pressanti carenze ed esigenze di manodopera. La rifusione della **direttiva sui**

---

<sup>76</sup> Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro dell'Unione per il reinsediamento, COM(2016) 468 del 13 luglio 2016.

<sup>77</sup> Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale (rifusione), COM(2016) 465 final del 13 luglio 2016.

<sup>78</sup> Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sull'attribuzione a cittadini di paesi terzi o apolidi della qualifica di beneficiario di protezione internazionale, su uno status uniforme per i rifugiati o per le persone aventi titolo a beneficiare della protezione sussidiaria e sul contenuto della protezione riconosciuta, COM(2016) 466 final del 13 luglio 2016.

<sup>79</sup> Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio volto ad affrontare le situazioni di strumentalizzazione nel settore della migrazione e dell'asilo, COM(2021) 890 del 14 luglio 2021.

<sup>80</sup> Comunicazione "Attrarre competenze e talenti nell'UE", COM(2022) 657 final del 27 aprile 2022.

**soggiornanti di lungo periodo**<sup>81</sup> migliorerà ulteriormente i diritti e la mobilità all'interno dell'UE dei migranti che sono già ben integrati nelle nostre società, mentre la rifusione della **direttiva sul permesso unico**<sup>82</sup> ottimizzerà e semplificherà ulteriormente le procedure di ammissione a beneficio dei datori di lavoro, delle autorità competenti in materia di migrazione e degli stessi migranti e migliorerà la protezione dei lavoratori di paesi terzi. L'avvio delle discussioni in seno al Parlamento e al Consiglio in merito a tali proposte contribuirà a creare un quadro solido per attirare nuovi talenti nell'UE. Inoltre, come annunciato dalla presidente von der Leyen nel suo discorso sullo stato dell'Unione, il 2023 sarà l'Anno europeo delle competenze. La Commissione lavorerà a un'azione mirata in materia di riconoscimento delle qualifiche dei cittadini di paesi terzi per contribuire ulteriormente ad attrarre talenti dai paesi terzi verso il mercato del lavoro europeo.

Una politica ambiziosa e sostenibile in materia di migrazione legale si basa altresì sul corretto recepimento, nonché su attività efficaci in materia di applicazione e **rispetto** della legislazione in vigore. La Commissione continuerà a intensificare gli sforzi in materia di cooperazione con gli Stati membri per garantire l'attuazione e l'applicazione corretti ed efficaci della direttiva sui lavoratori stagionali<sup>83</sup> e della direttiva sulle sanzioni nei confronti dei datori di lavoro<sup>84</sup>. Al fine di proteggere meglio i cittadini di paesi terzi, compresi gli ucraini, dallo sfruttamento del lavoro, la Commissione collabora con l'Autorità europea del lavoro, anche nell'ambito della piattaforma europea volta a contrastare il lavoro non dichiarato. La Commissione ha proposto un regolamento che vieta i prodotti ottenuti con il lavoro forzato sul mercato dell'Unione<sup>85</sup>.

## 7. COLLABORAZIONE CON PARTNER INTERNAZIONALI

### *Dialogo con i principali partner in materia di migrazione e sfollamento forzato*

La dimensione esterna è una componente essenziale dell'approccio globale proposto nel patto. Nell'ultimo anno l'UE ha intensificato il dialogo con i paesi partner e la ricerca di una cooperazione reciprocamente vantaggiosa nel settore della migrazione, anche nel contesto multilaterale. Per sviluppare una cooperazione duratura, è fondamentale che l'UE e i suoi Stati membri parlino con una sola voce con i paesi partner nel contesto di un approccio "Team Europa" e forniscano un sostegno personalizzato per rispondere alle loro esigenze. I partenariati coprono l'intera gamma di cooperazione in materia di migrazione e sfollamenti forzati. L'approccio di partenariato si basa altresì sulla cooperazione dei paesi partner con l'UE e gli Stati membri in un autentico spirito di cooperazione e di rispetto reciproco.

---

<sup>81</sup> Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa allo status dei cittadini di paesi terzi che siano soggiornanti di lungo periodo (rifusione), COM(2022) 650 final del 27 aprile 2022. I negoziati su questa proposta dovrebbero inoltre tenere conto della proposta della Commissione che modifica la direttiva per consentire il soggiorno di lungo periodo ai beneficiari di protezione internazionale dopo tre anni, nella proposta di regolamento sulla gestione dell'asilo e della migrazione.

<sup>82</sup> Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a una procedura unica di domanda per il rilascio di un permesso unico che consente ai cittadini di paesi terzi di soggiornare e lavorare nel territorio di uno Stato membro e a un insieme comune di diritti per i lavoratori di paesi terzi che soggiornano regolarmente in uno Stato membro (rifusione), COM(2022) 655 final del 27 aprile 2022.

<sup>83</sup> Direttiva 2014/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sulle condizioni di ingresso e di soggiorno dei cittadini di paesi terzi per motivi di impiego in qualità di lavoratori stagionali.

<sup>84</sup> Direttiva 2009/52/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2009, che introduce norme minime relative a sanzioni e a provvedimenti nei confronti di datori di lavoro che impiegano cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare.

<sup>85</sup> Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che vieta i prodotti ottenuti con il lavoro forzato sul mercato dell'Unione, COM(2022) 453 final del 14 settembre 2022.

In risposta alle conclusioni del Consiglio europeo del 24 e 25 giugno 2021<sup>86</sup>, sono in atto **piani d'azione** globali destinati a rafforzare la cooperazione con dieci importanti paesi partner, che si fondano sui progressi compiuti in precedenza e definiscono ulteriori obiettivi concreti, calendari e misure di sostegno per rafforzare la cooperazione internazionale. Tali piani d'azione, basati sulle discussioni con gli Stati membri, mirano a garantire il coordinamento e una sinergia di azioni, progetti e risorse, concentrandosi sulla cooperazione operativa con i singoli paesi partner.

Nel contesto dell'approccio graduale e al fine di creare una forte coerenza tra i lavori bilaterali dell'UE e degli Stati membri sulla dimensione esterna del patto, la presidenza francese del Consiglio ha creato un nuovo organismo di coordinamento in seno al Consiglio: **il meccanismo di coordinamento operativo per la dimensione esterna della migrazione (Mocadem)**. Unitamente alle discussioni strategiche in seno al **gruppo "Aspetti esterni dell'asilo e della migrazione" (EMWP)**, l'orientamento operativo di Mocadem ha contribuito a consolidare un approccio strategico comune personalizzato nei confronti di partner specifici. Proseguono i lavori per garantire il coordinamento e la complementarità tra le attività finanziate dagli Stati membri e dai fondi dell'UE. La Commissione e gli Stati membri condividono informazioni e coordinano il loro approccio in merito alle azioni regionali e bilaterali che intendono finanziare nel settore della migrazione e degli sfollamenti forzati, in linea con gli obiettivi strategici stabiliti nel contesto dell'EMWP e di Mocadem, nonché con i programmi indicativi pluriennali concordati, in seno al **gruppo di coordinamento sulla migrazione nel contesto dello strumento NDICI-Europa globale e degli strumenti di cooperazione bilaterale degli Stati membri**.

**Nell'ambito delle visite e del dialogo politico** di quest'anno, un approccio globale ed equilibrato ha collocato la migrazione e gli sfollamenti forzati nel contesto delle nostre più ampie relazioni bilaterali e regionali, in Marocco, Tunisia, Egitto, Libia, Algeria, Mauritania, Senegal, Niger, Nigeria, Etiopia, Pakistan, Bangladesh, Iraq, Giordania, Libano, Turchia e nei Balcani occidentali, nell'Unione africana, nonché nei processi di Rabat, Praga e Khartoum.

***Una sensibilizzazione efficace: lotta alla strumentalizzazione dei migranti da parte della Bielorussia***

Un'azione tempestiva, risoluta e unita dell'UE presso i partner può portare a risultati impressionanti, come dimostrato dalla risposta alla strumentalizzazione dei migranti da parte del regime bielorusso. L'alto rappresentante, il vicepresidente Schinas e diversi commissari hanno avuto contatti ad alto livello con i paesi di origine e di transito, nonché con le compagnie aeree e le autorità dell'aviazione civile, per costruire una coalizione volta a contrastare questo attacco ibrido. In coordinamento con le attività di sensibilizzazione ad alto livello degli Stati membri, il vicepresidente Schinas si è recato in visita in Iraq, negli Emirati arabi uniti, in Libano, in Turchia e in Uzbekistan. Le delegazioni dell'UE e gli Stati membri hanno avviato iniziative congiunte a livello bilaterale in Kazakistan, India, Georgia, Ucraina, Turchia e Uzbekistan. Ne sono risultati una riduzione sostanziale dei voli verso Minsk, limitazioni ai viaggi per i cittadini di taluni paesi presso aeroporti chiave e un numero significativo di rimpatri e rientri, in particolare grazie agli sforzi notevoli dell'Iraq. La Commissione ha adattato progetti in corso per sensibilizzare in merito ai pericoli della strumentalizzazione (ad esempio in Iraq, Turchia e Siria) e ha collaborato con l'OIM per sostenere i rimpatri volontari e la reintegrazione dei migranti dalla Bielorussia nei loro paesi di origine.

<sup>86</sup> [2425-06-21-euco-conclusions-it.pdf \(europa.eu\)](https://www.europa.eu/press-room/media/infographic/item/12424).

L'UE è inoltre intervenuta rapidamente per proteggere tanto le persone strumentalizzate quanto le frontiere esterne dell'Unione<sup>87</sup>. La Commissione e le agenzie dell'UE hanno collaborato strettamente con le autorità lituane, polacche e lettone per rafforzare la protezione delle frontiere, contrastare il traffico di migranti, rafforzare la capacità di asilo e di accoglienza e migliorare i rimpatri. La frontiera dell'UE con la Bielorussia necessita di una vigilanza costante. Le norme proposte in materia di sanzioni per gli operatori aerei restano pertinenti e devono essere adottate rapidamente.

I flussi significativi attraverso il Mediterraneo hanno richiesto un'attenzione costante da parte dell'UE nel 2022. Il dialogo con il **Marocco** di quest'anno ha confermato un forte impegno comune a proseguire il dialogo e la cooperazione in tutti i settori connessi alla migrazione, compresi la dimensione regionale, il rimpatrio, i partenariati volti ad attirare talenti e la lotta contro il traffico di migranti<sup>88</sup>. In **Libia**, nonostante il difficile contesto politico, l'UE si sta impegnando per affrontare le esigenze fondamentali in termini di protezione dei migranti e dei rifugiati vulnerabili e di lotta al traffico di migranti, anche attraverso missioni di politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC). Il dialogo dell'UE con **Niger** e **Mauritania** ha dimostrato una chiara volontà da entrambe le parti di affrontare i flussi migratori e di cooperare con l'UE. Negli ultimi cinque anni la cooperazione trilaterale tra **l'Unione africana (UA), l'UE e le Nazioni Unite** è stata particolarmente efficace nell'affrontare le questioni relative alla protezione in Libia e si sta lavorando per rinvigorire la cooperazione.

A febbraio del 2022, in occasione del **vertice tra l'Unione europea (UE) e l'Unione africana (UA)**, i leader hanno concordato un partenariato rafforzato per la migrazione e la mobilità, come indicato nella dichiarazione congiunta del vertice (Una visione comune per il 2030)<sup>89</sup>. Nel corso dell'anno i partner hanno inoltre approfondito la loro cooperazione nel contesto del dialogo UA-UE sulla mobilità e sulla migrazione da continente a continente.

L'UE ha accolto con favore l'adozione della dichiarazione sui progressi compiuti nell'attuazione del **patto globale sulla migrazione** in occasione del Forum internazionale per la rassegna delle migrazioni del maggio del 2022.

L'UE sta cooperando con un'intensità senza precedenti con gli **Stati Uniti e il Canada** attraverso una serie di dialoghi ad alto livello sulle questioni connesse alla migrazione dall'Afghanistan all'America latina, cooperando inoltre strettamente sul sostegno a coloro che fuggono dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia (cfr. sezione 2).

### ***Proteggere le persone costrette a sfollare e sostenere i paesi di accoglienza***

Alla fine del 2021 più di 89,3 milioni di persone erano sfollate a causa di guerre, violenze, persecuzioni e violazioni dei diritti umani: l'8 % in più dell'anno precedente e ben oltre il doppio rispetto a 10 anni prima. Da allora, a causa dell'invasione russa dell'Ucraina e ad altre emergenze come quelle legate ad Afghanistan, Siria, Venezuela e Sud Sudan, il numero ha superato i 100 milioni. In linea con gli impegni globali dell'UE, l'impegno in questo settore è passato progressivamente da un approccio umanitario a breve termine a un approccio allo sviluppo a più lungo termine, promuovendo soluzioni durature per le persone costrette a sfollare e le loro comunità di accoglienza, in linea con il collegamento tra assistenza umanitaria, sviluppo e pace<sup>90</sup>. L'UE agisce come leader e donatore di primo piano a livello

<sup>87</sup> Cfr. Comunicazione congiunta "Risposta alla strumentalizzazione dei migranti avallata dallo Stato alle frontiere esterne dell'UE", JOIN(2021) 32 final del 23 novembre 2021.

<sup>88</sup> Secondo le autorità spagnole, nel settembre 2022 le autorità marocchine avevano intercettato circa il 25 % delle partenze.

<sup>89</sup> [https://www.consilium.europa.eu/media/54412/final\\_declaration-en.pdf](https://www.consilium.europa.eu/media/54412/final_declaration-en.pdf) (solo in EN).

<sup>90</sup> L'azione dell'UE è coerente con la comunicazione "Vivere in dignità" (COM(2016) 234 final del 26 aprile 2016) e con il patto globale sui rifugiati.

mondiale per migliorare la protezione e l'assistenza a favore delle persone costrette a sfollare e di coloro che le ospitano, salvare vite umane e gettare le basi per soluzioni durature.

- *Sostegno agli sfollati interni in Ucraina*

La situazione umanitaria in Ucraina rimane allarmante e ha un enorme impatto sui civili, in particolare nelle zone meridionale e orientale del paese. Sono in condizioni di necessità 17,7 milioni di persone, più di un terzo della popolazione totale. Nonostante le difficoltà di accesso, la risposta umanitaria internazionale ha aiutato oltre 13,3 milioni di persone in tutto il paese, grazie a una buona cooperazione tra l'UE, le Nazioni Unite, le organizzazioni non governative (ONG) e le organizzazioni internazionali. I finanziamenti umanitari dell'UE hanno inoltre sostenuto coloro che sono fuggiti in Moldavia.

L'UE si avvale di tutti i mezzi possibili per contribuire ad alleviare la situazione all'interno dell'Ucraina. Alla fine di settembre il meccanismo di protezione civile dell'Unione europea (UCPM) ha gestito l'operazione di più ampia portata mai realizzata, fornendo oltre 68 500 tonnellate di materiale di assistenza, comprese unità rifugio. Sono stati consegnati 300 generatori e combustibile e sono in corso i preparativi per il futuro fabbisogno invernale. Quasi 1 500 pazienti in condizioni gravi sono stati evacuati verso l'UE.

Più di recente l'UE ha altresì sostenuto il piano rapido di ripresa dell'Ucraina per le scuole, impegnandosi a finanziare 100 milioni di EUR di riparazioni urgenti di scuole e asili nido.

- *Sostegno alle persone costrette a sfollare e alle comunità di accoglienza in Siria, Libano, Giordania, Turchia e Iraq*

Dopo undici anni, la **crisi siriana** continua a incidere sulla stabilità regionale, lasciando molte persone bisognose di assistenza. L'UE e i suoi Stati membri mantengono il loro impegno a sostenere gli sforzi volti a trovare una soluzione politica in linea con la risoluzione 2254 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite<sup>91</sup>, che consenta agli sfollati siriani di tornare a casa qualora sussistano condizioni sicure, volontarie e dignitose<sup>92</sup>. La priorità della Commissione rimane la promozione di una transizione in Siria, attenuando nel contempo l'impatto della crisi attraverso il sostegno diretto alla popolazione. Tutto il sostegno è attuato nel rispetto di rigorosi parametri operativi. L'UE continua a mostrare solidarietà al **Libano** mantenendo il suo livello di sostegno ai rifugiati siriani e ai libanesi vulnerabili, garantendo l'accesso ai servizi di base e fornendo nel contempo assistenza alle comunità di accoglienza, nonché monitorando le partenze. L'UE fornisce inoltre sostegno per aiutare la **Giordania** a far fronte alle conseguenze sanitarie e socioeconomiche della pandemia e alle azioni connesse alla crisi siriana. Anche in Iraq è previsto un sostegno a favore dell'integrazione dei rifugiati siriani nei sistemi nazionali.

La dichiarazione UE-Turchia del marzo del 2016 rimane il quadro fondamentale che disciplina la cooperazione tra Unione europea e Turchia nel settore della migrazione e l'UE sottolinea l'importanza di attuare tutti gli impegni assunti nel contesto della dichiarazione. L'UE continua in particolare a esortare la Turchia a riprendere le operazioni di rimpatrio dalla Grecia, in linea con l'impegno assunto nel contesto della dichiarazione, nonché a prevenire la migrazione irregolare verso gli Stati membri dell'UE. La Turchia ospita una delle più ampie popolazioni di rifugiati al mondo: circa 4 milioni di persone, tra cui 3,7 milioni di siriani. L'UE continua a sostenere gli sforzi della Turchia e sta mobilitando ulteriori finanziamenti a favore dei rifugiati e delle loro comunità di accoglienza. Lo strumento per i rifugiati in Turchia passerà dall'assistenza umanitaria all'assistenza allo sviluppo per l'istruzione e le esigenze di base entro l'inizio del 2023. L'UE ha approfondito il dialogo in materia di migrazione con la Turchia, anche attraverso il primo dialogo ad alto livello UE-Turchia

---

<sup>91</sup> <http://unscr.com/en/resolutions/doc/2254>.

<sup>92</sup> In linea con le soglie e i parametri di protezione dell'UNHCR per il rimpatrio di rifugiati in Siria.

concernente migrazione e sicurezza tenutosi il 12 ottobre 2021 ad Ankara, in occasione del quale le discussioni hanno messo in luce le sfide comuni e la necessità comune di prevenire nuove rotte migratorie e le minacce alla sicurezza.

- *Sostegno agli sfollati in altre parti del mondo*

Nonostante la massiccia richiesta di fondi per la crisi ucraina e per fornire assistenza ai rifugiati siriani in Turchia e nella regione, l'UE continua a impegnarsi per aiutare le persone costrette a sfollare e le loro comunità di accoglienza in tutto il mondo: a favore dei venezuelani ospitati in Colombia, Ecuador e Perù, degli sfollati in e da Myanmar/Birmania, degli sfollati interni e dei rifugiati ospitati in Iraq, Etiopia e Sudan e degli afghani ospitati in Iran e Pakistan.

L'UE partecipa attivamente alle **piattaforme di sostegno regionali**<sup>93</sup> avviate in occasione del Forum globale sui rifugiati del 2019, che forniscono sostegno politico e finanziario attraverso l'assistenza umanitaria e la cooperazione allo sviluppo.

In **Africa**, l'iniziativa congiunta UE-OIM per la protezione e la reintegrazione dei migranti ha continuato a rispondere alle esigenze dei migranti bloccati e vulnerabili in 26 paesi africani, assistendo coloro che sono in viaggio, offrendo assistenza al rimpatrio volontario e sostenendo i rimpatriati e le loro comunità nel processo di reintegrazione. Il **meccanismo di transito di emergenza** continua a mettere a disposizione uno spazio sicuro e soluzioni a lungo termine per i richiedenti asilo e i rifugiati più vulnerabili in Libia, consentendo la loro evacuazione in Niger e Ruanda ai fini del successivo reinsediamento negli Stati membri e in altri paesi partner.

In **Asia**, l'UE ha assunto un ruolo di leadership politica e finanziaria in materia di sfollamenti regionali dall'**Afghanistan**, fra l'altro presiedendo il gruppo ristretto della piattaforma di sostegno alla strategia per una soluzione alla questione dei rifugiati afghani<sup>94</sup> e sostenendo gli oltre 5,9 milioni di afghani che si stima siano sfollati interni in Afghanistan e gli sfollati e le loro comunità di accoglienza in **Iran e Pakistan**. In **Myanmar/Birmania**, nel 2022 l'UE ha fornito finanziamenti umanitari per far fronte alle esigenze immediate dei più vulnerabili, delle comunità colpite dai conflitti e degli sfollati interni, nonché dei rifugiati Rohingya che vivono nei campi e negli insediamenti in Bangladesh, stimati a un milione.

Traendo spunto dal dialogo rafforzato avviato a seguito della strumentalizzazione dei migranti iracheni da parte del regime bielorusso, l'UE e l'**Iraq** stanno collaborando per la reintegrazione dei rimpatriati e delle popolazioni sfollate.

*Sviluppare opportunità economiche e affrontare le cause profonde della migrazione irregolare*

La **cooperazione allo sviluppo** dell'UE ha ripercussioni a medio e lungo termine sulla lotta contro le cause strutturali profonde della migrazione irregolare e degli sfollamenti forzati. Le azioni in settori quali la buona governance, la prevenzione dei conflitti e l'attenuazione dei cambiamenti climatici, nonché lo sviluppo socioeconomico, possono avere conseguenze dirette sulla migrazione. Attraverso il **Global Gateway**<sup>95</sup>, l'UE sta contribuendo a ridurre la carenza di investimenti a livello mondiale, sostenere la ripresa economica globale e accompagnare la duplice transizione verde e digitale oltre i confini europei. Nel contesto del Global Gateway esistono iniziative rivolte a regioni specifiche, quali il vicinato meridionale,

---

<sup>93</sup> Autorità intergovernativa per lo sviluppo nel Corno d'Africa; quadro globale per la protezione e le soluzioni regionali in America centrale; e la strategia di soluzioni per i rifugiati afghani.

<sup>94</sup> <https://ssar-platform.org/support-platform>.

<sup>95</sup> Comunicazione congiunta, Il Global Gateway, JOIN(2021) 30 final del 1° dicembre 2021.

l'Africa e l'America latina<sup>96</sup>, per stimolare la ripresa socioeconomica a lungo termine e lo sviluppo sostenibile in generale. Esistono inoltre azioni mirate specificamente alle opportunità e all'occupabilità per i migranti e le comunità di accoglienza.

### ***Partenariato per rafforzare la gestione e la governance della migrazione***

I partenariati con i principali paesi terzi devono riflettere un equilibrio tra le esigenze di questi ultimi e gli interessi dell'UE. Nell'ultimo anno si sono registrati progressi nell'affrontare le questioni dei rimpatri, della riammissione, della gestione delle frontiere e delle reti di trafficanti.

Prosegue la **cooperazione operativa in materia di gestione delle frontiere** con un numero crescente di partner fondamentali. Gli accordi sullo status della guardia di frontiera e costiera europea<sup>97</sup> con l'Albania, il Montenegro e la Serbia consentono a Frontex di inviare squadre e attrezzature tecniche del corpo permanente della guardia di frontiera e costiera europea sul territorio di tali paesi partner, con un impatto diretto sulla lotta contro la migrazione irregolare e la criminalità organizzata. È in corso un accordo sullo status con la Macedonia del Nord<sup>98</sup> e la Commissione si sta preparando a raccomandare un mandato per negoziare un accordo sullo status con la Bosnia-Erzegovina. È stato negoziato un accordo sullo status con la Moldova che è entrato in vigore in tempi record. I mandati per la negoziazione di accordi sullo status con il Senegal e la Mauritania<sup>99</sup> sono i primi con paesi partner africani e mirano a sostenere la gestione delle frontiere, contrastare il traffico di migranti e ridurre la migrazione irregolare lungo la rotta atlantica. È già in vigore un accordo di lavoro tra Frontex e la missione EUCAP Sahel Niger nell'ambito della politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC). Frontex e Niger sono in procinto di concordare un accordo di lavoro. Sono in fase di negoziazione accordi di lavoro con l'EUBAM Libia e l'EUAM Ucraina.

Le **operazioni e le missioni nell'ambito della PSDC** continueranno a fornire un contributo importante, laddove la lotta contro la migrazione irregolare o il traffico di migranti rientra nel loro mandato. Le missioni civili in Libia, Niger, Mali, Iraq, Kosovo\* e Palestina sostengono le autorità dello Stato ospitante nei loro sforzi per rafforzare le capacità nel settore della gestione delle frontiere, lottare contro la migrazione irregolare e il traffico di migranti e affrontare problemi di sicurezza quali la tratta di esseri umani.

Come indicato in precedenza, il **rimpatrio e la riammissione** sono un aspetto essenziale delle relazioni sulla gestione della migrazione. La valutazione annuale a norma dell'articolo 25 bis del codice dei visti contribuisce a individuare problemi specifici relativi alla cooperazione in materia di riammissione con paesi terzi nonché a garantire che tali problemi siano affrontati regolarmente, attraverso un impegno mirato in materia di riammissione o nell'ambito di dialoghi generali sulla migrazione. Questo impegno rafforzato contribuisce a garantire che i progressi in materia di riammissione e negli altri settori dei partenariati con i paesi terzi procedano in parallelo. In seguito all'adozione della prima

---

<sup>96</sup> Tra gli esempi figurano il piano economico e di investimento a favore del vicinato meridionale (cfr. SWD(2021) 23 final del 9 febbraio 2021) nel quadro generale della nuova agenda per il Mediterraneo (cfr. JOIN(2021) 2 final del 9 febbraio 2021), il pacchetto di investimenti del Global Gateway UE-Unione africana e il futuro pacchetto di investimenti del Global Gateway UE-America latina e Caraibi.

<sup>97</sup> In virtù di tali accordi, Frontex dispone di poteri esecutivi, ma opera seguendo gli orientamenti delle autorità dei paesi partner.

<sup>98</sup> Il 29 luglio 2022 il Consiglio ha adottato la decisione (UE) 2022/1350 che autorizza l'avvio di negoziati per un accordo sullo status relativo alle attività operative svolte da Frontex nella Repubblica di Macedonia del Nord.

<sup>99</sup> Decisione (UE) 2022/1169 del Consiglio, del 4 luglio 2022, che autorizza l'avvio di negoziati per un accordo sullo status con la Repubblica del Senegal e decisione (UE) 2022/1168 del Consiglio, del 4 luglio 2022, che autorizza l'avvio di negoziati per un accordo sullo status con la Repubblica islamica di Mauritania.

\* Tale designazione non pregiudica le posizioni riguardo allo status ed è in linea con la risoluzione 1244 (1999) dell'UNSC e con il parere della CIG sulla dichiarazione di indipendenza del Kosovo.

relazione di valutazione sulla cooperazione in materia di riammissione per il 2019, la Commissione ha proposto al Consiglio di adottare misure restrittive temporanee sui visti per soggiorni di breve durata per il Bangladesh, l'Iraq e la Gambia<sup>100</sup> a causa dei livelli insufficienti di cooperazione in materia di riammissione e tenendo conto delle relazioni globali dell'UE con tali paesi. Nell'ottobre del 2021 il Consiglio ha adottato misure restrittive temporanee nei confronti della Gambia. Tali misure sono ancora in vigore, ma sono stati compiuti importanti passi avanti grazie alla revoca della moratoria sui rimpatri forzati (marzo 2022). A seguito di maggiori contatti con il Bangladesh e l'Iraq, il Consiglio ha deciso di non imporre misure nei confronti del Bangladesh, in considerazione dei progressi compiuti. La cooperazione con l'Iraq rimane soggetta ad esame. Nel dicembre del 2021 la Commissione ha adottato la seconda valutazione della cooperazione in materia di riammissione per il 2020 e, con l'alto rappresentante, ha intensificato il dialogo con diversi paesi partner quando una cooperazione insufficiente in materia di riammissione richiedeva ulteriori azioni. Sui risultati di tale dialogo si baserà la decisione della Commissione su eventuali misure in materia di visti, tenendo conto delle relazioni generali dell'UE con i paesi terzi interessati. L'adozione della terza relazione di valutazione è prevista per la fine dell'anno.

Il 6 aprile 2022 la Commissione ha proposto di esentare i cittadini del **Qatar e del Kuwait** dall'obbligo del visto per soggiorni di breve durata nell'UE<sup>101</sup>. La Commissione conferma la propria valutazione del luglio 2018, secondo cui il **Kosovo** ha rispettato tutti i parametri per la liberalizzazione dei visti<sup>102</sup> ed è opportuno concedere l'esenzione dal visto ai suoi cittadini.

Inoltre la Commissione continua a esaminare tutti gli accordi conclusi con paesi terzi per consentire viaggi in esenzione dal visto in considerazione dei rischi migratori o per la sicurezza. Di conseguenza l'accordo di esenzione dal visto tra l'UE e Vanuatu è stato parzialmente sospeso<sup>103</sup> il 4 maggio 2022 al fine di attenuare i rischi per la sicurezza derivanti dal programma di cittadinanza per investitori di Vanuatu. Poiché non si è tenuto conto delle preoccupazioni dell'UE, tale sospensione potrebbe essere prorogata di altri 18 mesi.

In luglio la Commissione, in cooperazione con il servizio europeo per l'azione esterna, ha avviato i primi **partenariati operativi contro il traffico di migranti** con il **Marocco** e il **Niger**, a seguito del piano d'azione rinnovato dell'UE contro il traffico di migranti per il periodo 2021-2025<sup>104</sup>. Tali partenariati mirano a rafforzare i quadri giuridici, politici, operativi e strategici nei paesi partner in risposta al traffico di migranti nonché ad aumentare la titolarità, l'impatto e la sostenibilità a lungo termine dei loro sforzi. I partenariati comprenderanno il sostegno alla gestione delle frontiere, il rafforzamento della cooperazione di polizia (comprese indagini congiunte), la sensibilizzazione in merito ai pericoli della migrazione irregolare e il rafforzamento della cooperazione con le agenzie dell'UE.

---

<sup>100</sup> Proposte di decisione di esecuzione del Consiglio relative alla sospensione di alcune disposizioni del regolamento (CE) n. 810/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio nei confronti del Bangladesh, COM(2021) 412 final del 15 luglio 2021; della Gambia, COM(2021) 413 final del 15 luglio 2021; e dell'Iraq, COM(2021) 414 final del 15 luglio 2021.

<sup>101</sup> Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2018/1806 che adotta l'elenco dei paesi terzi i cui cittadini devono essere in possesso del visto all'atto dell'attraversamento delle frontiere esterne e l'elenco dei paesi terzi i cui cittadini sono esenti da tale obbligo (Kuwait, Qatar), COM(2022) 189 final del 27 aprile 2022.

<sup>102</sup> Allegati della relazione "Aggiornamento dell'attuazione da parte del Kosovo\* dei restanti parametri della tabella di marcia per la liberalizzazione dei visti, come da quarta relazione sui progressi del 4 maggio 2016", COM(2018) 543 del 18 luglio 2018.

<sup>103</sup> Decisione (UE) 2022/366 del Consiglio, del 3 marzo 2022, sulla sospensione parziale dell'applicazione dell'accordo di esenzione dal visto per soggiorni di breve durata tra l'Unione europea e la Repubblica di Vanuatu.

<sup>104</sup> Comunicazione "Piano d'azione rinnovato dell'UE contro il traffico di migranti (2021-2025)", COM(2021) 591 final del 29 settembre 2021.

## *Sviluppare l'offerta di percorsi legali verso l'Europa*

Per creare percorsi sicuri verso l'Europa e contribuire ad attirare competenze e talenti di cui le nostre economie hanno bisogno, a causa dell'invecchiamento della popolazione e delle urgenti carenze di competenze, l'UE deve sviluppare una politica ambiziosa e sostenibile in materia di migrazione legale. Quest'ultima è anche un fattore importante per il successo dei partenariati. Il **bacino di talenti dell'UE** proposto nel pacchetto sulle competenze e i talenti creerebbe la prima piattaforma a livello dell'UE e uno strumento di abbinamento per aiutare i datori di lavoro a trovare il personale di cui necessitano e rendere l'UE più attraente per i cittadini di paesi terzi alla ricerca di opportunità. Come indicato in precedenza, l'**iniziativa pilota relativa a un bacino di talenti dell'UE** aiuterà gli ucraini, in una fase iniziale, a sviluppare le loro competenze ed esperienze.

### *- Partenariati per i talenti*

I partenariati per i talenti con partner cruciali cercheranno di promuovere la mobilità internazionale del lavoro e di sviluppare talenti a vantaggio degli Stati membri, dei paesi partner e delle comunità imprenditoriali di entrambe le parti, nonché delle persone interessate. La Commissione adotterà misure concrete per concludere i primi partenariati volti ad attirare talenti con Marocco, Tunisia ed Egitto entro la fine del 2022, sulla base di una cooperazione forte e continua su tutti gli aspetti della gestione della migrazione. Ciò si baserà su un progetto pilota attualmente in corso<sup>105</sup> e su consultazioni con tutti i portatori di interessi. Per il successo dei partenariati saranno fondamentali gli interessi e gli impegni specifici dei paesi partner, così come quelli degli Stati membri, che mantengono la competenza in materia di migrazione di manodopera. La Commissione invita gli Stati membri a impegnarsi attivamente nelle discussioni con i paesi partner in merito a partenariati volti ad attirare talenti e a presentare proposte concrete sul modo in cui tali partenariati possano contribuire a soddisfare le loro esigenze in termini di mercato del lavoro, in particolare individuando il numero di posti disponibili in settori chiave e coinvolgendo imprese private. Successivamente si potrebbero prendere in considerazione l'opportunità di concludere partenariati di questo tipo con altri paesi.

### *- Percorsi legali verso la protezione: il reinsediamento e l'ammissione umanitaria*

Il **reinsediamento** è parte integrante del patto e costituisce un elemento importante della politica migratoria dell'UE. L'UE contribuisce in misura considerevole agli sforzi globali di reinsediamento ed è determinata a mantenere tale impegno. Il sistema di impegni per il periodo 2021-2022 ha prodotto in tutto quasi 65 000 impegni, combinando il reinsediamento e, per la prima volta, l'ammissione umanitaria<sup>106</sup>, compresi i posti destinati agli afghani a rischio a seguito della caduta di Kabul nell'agosto del 2021. L'UE continua inoltre a rispondere alle esigenze della Siria e del Mediterraneo centrale; fino al giugno del 2022 gli Stati membri hanno segnalato che più di 36 000 persone arrivate sono state destinate al reinsediamento o all'ammissione umanitaria. Al fine di garantire la continuità degli sforzi dell'UE, di recente la Commissione ha invitato gli Stati membri a prendere nuovi impegni per il 2023, sostenuti da finanziamenti costanti dell'UE.

Anche in tempi di pressione, è essenziale che l'UE mantenga la sua leadership in materia di reinsediamento. Le strozzature nell'accoglienza possono essere eliminate con soluzioni innovative: in particolare, i programmi di sponsorizzazione da parte delle comunità possono svolgere un ruolo chiave nel fornire alloggio e conferire alla società civile un ruolo più incisivo nell'accoglienza e nell'integrazione dei nuovi arrivati. L'iniziativa "Safe Homes"

---

<sup>105</sup> *Towards a Holistic Approach to Labour Migration Governance and Labour Mobility in North Africa (THAMM III)* (Verso un approccio olistico alla governance della migrazione di manodopera e alla mobilità della manodopera in Africa settentrionale).

<sup>106</sup> Cfr. allegato 2.

sosterrà tale attività, traendo insegnamenti dall'accoglienza di coloro che fuggono dall'invasione russa dell'Ucraina al fine di migliorare i sistemi attraverso l'accoglienza delle comunità. In autunno l'UE convocherà un secondo forum ad alto livello sul reinsediamento per discutere di tali innovazioni con i partner globali e le organizzazioni internazionali principali.

### *Strumenti finanziari e operativi*

#### *- Finanziamento*

Per creare partenariati globali in materia di migrazione e integrare il maggiore impegno politico, l'UE dedica un sostegno e finanziamenti sostanziali all'aumento delle capacità dei paesi partner di affrontare tutti gli aspetti della migrazione e degli sfollamenti forzati.

Il nuovo **strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale (NDICI-Europa globale)** individua nella migrazione e negli sfollamenti forzati un settore chiave per la cooperazione con paesi partner. Il processo di programmazione intrapreso nel 2021 e nel 2022 ha tenuto conto di un obiettivo indicativo di spesa per la migrazione pari al 10 %, per garantirne il conseguimento con considerazioni in materia di migrazione e sfollamenti forzati integrate in modo personalizzato ma flessibile, concernenti la protezione, la migrazione legale, la gestione delle frontiere, nonché il rimpatrio e la reintegrazione e le cause profonde della migrazione irregolare e degli sfollamenti forzati. L'obiettivo di spesa dell'NDICI-Europa globale per la migrazione e gli sfollamenti forzati ha gettato le basi affinché la Commissione adotti un approccio sempre più globale e coerente nell'affrontare le sfide connesse a tali questioni e nel cogliere le opportunità. La base dell'assistenza finanziaria globale dell'UE ai paesi terzi per i prossimi anni è costituita dai programmi indicativi pluriennali (PIP) per paese e regionali. La prima relazione annuale sull'NDICI-Europa globale sarà pubblicata in autunno e comprenderà anche una panoramica della spesa relativa alla migrazione.

Lo **strumento di assistenza preadesione (IPA III)** finanzia programmi bilaterali e regionali in materia di migrazione nei paesi in fase di preadesione. Le azioni nei **Balcani occidentali** rafforzano la gestione della migrazione, i sistemi di asilo e la gestione delle frontiere. Tra le priorità fondamentali figurano il miglioramento della gestione dei rimpatri e l'ampliamento dei programmi di rimpatrio assistito volontario e non volontario, nonché la prevenzione e la lotta contro il traffico di migranti.

In **Turchia**, a seguito delle conclusioni del Consiglio europeo del giugno 2021<sup>107</sup>, proseguirà il sostegno ai rifugiati e alle comunità di accoglienza per dare seguito alle operazioni dello strumento per i rifugiati in Turchia. Proseguiranno le azioni nei settori dell'istruzione, della sanità, della protezione, delle esigenze di base e dello sviluppo socioeconomico, in particolare per garantire l'accesso a mezzi di sussistenza più sostenibili per i rifugiati e sostenere le comunità di accoglienza.

L'UE rimane uno dei principali donatori nel contesto della risposta internazionale alla **crisi siriana** e mantiene il suo impegno a favore dei rifugiati siriani e dei paesi ospitanti nella regione. Il successo della **sesta conferenza di Bruxelles sul sostegno al futuro della Siria e della regione**, tenutasi il 10 maggio 2022, ha superato gli impegni assunti dai donatori internazionali nel 2021, mantenendo così i finanziamenti e il sostegno ai principali paesi ospitanti.

Altri programmi pertinenti, come i **fondi per gli affari interni**, sono espressamente concepiti per servire gli interessi politici all'interno dell'UE, ma alcune attività possono essere sostenute al di fuori del suo territorio, in particolare in uno spirito di continuità delle attività in corso

---

<sup>107</sup> [2425-06-21-euco-conclusions-it.pdf \(europa.eu\)](#).

(come lo strumento di partenariato per la migrazione e il programma di sviluppo e protezione regionale).

- ***Iniziativa Team Europa in materia di migrazione***

L'UE e gli Stati membri interessati collaborano per rafforzare il coordinamento operativo in materia di migrazione attraverso le iniziative regionali Team Europa sulla **rotta atlantica/del Mediterraneo occidentale**, sotto la guida della Spagna, e **sulla rotta del Mediterraneo centrale**, sotto la guida di Francia e Italia. Le componenti tematiche nel contesto di questo quadro corrispondono ai cinque pilastri di intervento riconosciuti dal piano d'azione congiunto di La Valletta<sup>108</sup> e sono in linea con il patto.

L'UE ha inoltre presentato un'iniziativa regionale Team Europa in merito agli **sfollamenti afgiani**, che si concentrerà sul dialogo politico e sulla gestione della migrazione, sulla protezione, sulla lotta contro la tratta di esseri umani e il traffico di migranti, sulla fornitura di servizi di base, sullo sviluppo delle capacità e sulla creazione di opportunità di sussistenza, rivolgendosi agli afgiani sfollati e alle comunità di accoglienza in Afghanistan e nei paesi vicini, compresa l'Asia centrale.

## 8. CONCLUSIONI

Lo scorso anno ha messo in evidenza la capacità dell'UE di agire con determinazione e solidarietà per affrontare le sfide e le opportunità in costante evoluzione generate dalla migrazione verso il nostro continente. Come sottolineato dalla presidente von der Leyen nel discorso sullo stato dell'Unione, è importante che tale solidarietà continui a essere presente nel nostro dibattito sulla migrazione, e gli sforzi senza precedenti per accogliere milioni di persone in fuga dall'Ucraina dovrebbero ispirare le nostre azioni future, indicando una rotta da seguire per esprimere una risposta coordinata e collaborativa a livello UE.

L'anno prossimo sarà decisivo per i lavori legislativi in materia di migrazione e asilo, che sono urgenti per completare la capacità dell'UE di rispondere con solidarietà, responsabilità ed equità a tutte le sfide. La Commissione attende con interesse i progressi sulla tabella di marcia concordata tra il Consiglio e il Parlamento al fine di raggiungere un accordo sui principali fascicoli legislativi entro la primavera del 2024.

***Come prossime tappe fondamentali, la Commissione invita:***

- il Parlamento e il Consiglio ad attuare la tabella di marcia comune con l'obiettivo di adottare tutte le proposte in esame entro marzo del 2024;
- il Parlamento e il Consiglio ad adottare rapidamente le loro posizioni in merito a tutte le proposte in sospeso;
- il Parlamento e il Consiglio a compiere rapidi progressi nei negoziati sul pacchetto sulle competenze e i talenti (rifusione della direttiva sui soggiornanti di lungo periodo e rifusione della direttiva sul permesso unico);
- gli Stati membri ad attuare il meccanismo volontario di solidarietà.

La Commissione continuerà a sostenere tali sforzi e a sviluppare ulteriori aspetti evidenziati nella presente relazione, tra cui la gestione delle frontiere, i rimpatri, la solidarietà e la gestione dei movimenti secondari, approfondendo nel contempo i nostri partenariati in tutto il mondo, agevolando la migrazione legale dei migranti e rafforzando l'integrazione dei nuovi arrivati in Europa, che possono apportare le competenze necessarie alla nostra economia.

---

<sup>108</sup> Piano d'azione comune di La Valletta (JVAP) (europa.eu).

Gli sviluppi in materia di migrazione richiedono che l'UE agisca con forza e volontà politica collettiva, e ciascun attore si assuma la responsabilità di gestire la migrazione con dignità e rispetto e dia prova di solidarietà nei confronti degli altri. È così che l'Europa mostrerà il meglio di sé e sarà il grado di affrontare le sfide dei prossimi anni.